

# COMUNE DI CASINA

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

**DELIBERAZIONE N. 65**

**In data 15.11.2012**

**Pubblicata in data**

**Prot. n.**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** APPROVAZIONE CONVENZIONE RELATIVA AL MANTENIMENTO DEL RUOLO DEL COMUNE CAPO FILA E ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FUNZIONI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVE E SOCIO SANITARIE NEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI TRA LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI: CASTELNOVO NE' MONTI - CARPINETI - CASINA - TOANO - VETTO - VILLA MINOZZO - BUSANA - RAMISETO - LIGONCHIO - COLLAGNA E UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO, TUTTE RICOMPRESE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI DELL'A.U.S.L. DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladodici** addì **quindici** del mese di **novembre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati in seduta **straordinaria** i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

RINALDI GIAN FRANCO	SINDACO	Presente
DOMENICHINI GIUSEPPE	VICE SINDACO	Presente
TORRI YURI	CONSIGLIERE	Presente
CAROLI GIOVANNA	CONSIGLIERE	Presente
FERRARI ALBERT	CONSIGLIERE	Assente
PELLICIARI SERENA	CONSIGLIERE	Presente
BENASSI SAURO	CONSIGLIERE	Assente
FALBO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
BUSANELLI STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
FERRARI MARIA ALBERTA	CONSIGLIERE	Presente
MORANI DAVIDE	CONSIGLIERE	Presente
TOSI PAOLO	CONSIGLIERE	Presente
CINEROLI MAURIZIO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti 11

Totale assenti 2

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. **DR. PASQUALE SCHIANO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **RINALDI GIAN FRANCO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto, previa designazione degli scrutatori sigg.ri Ferrari Albert, Domenichini, Morani

## **DELIBERA C.C. N. 65 DEL 15.11.2012**

**Oggetto:** APPROVAZIONE CONVENZIONE RELATIVA AL MANTENIMENTO DEL RUOLO DEL COMUNE CAPO FILA E ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FUNZIONI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVE E SOCIO SANITARIE NEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI TRA LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI: CASTELNOVO NE' MONTI - CARPINETI - CASINA - TOANO - VETTO - VILLA MINOZZO - BUSANA - RAMISETO - LIGONCHIO - COLLAGNA E UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO, TUTTE RICOMPRESE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI DELL'A.U.S.L. DI REGGIO EMILIA

Si dà atto che prima della trattazione del presente punto all'Ordine del Giorno rientra in aula l'Assessore Ferrari Albert.

Il **Sindaco Presidente** illustra la convenzione in approvazione che affida la funzione di Comune Capo Fila al Comune di Castelnovo né Monti per l'esercizio associato di funzioni socio – sanitarie, attività molto importante anche dal punto di vista socio – sanitario.

**Ferrari Maria Alberta**, del gruppo di minoranza Casina per il bene comune, chiede se ci sono state modifiche al piano dal 2008 ad oggi, dichiarandosi comunque favorevole.

Risponde il **Sindaco** dicendo che non vi sono state modifiche sostanziali.

Dopo di che,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO:**

- Che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali confermando in capo ai comuni la titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete nell'ambito degli indirizzi regionali definiti con i provvedimenti della Regione stessa così come stabilito dall'art. 19 della medesima legge 2/2003;
- Che la L.R. 2/03, sopra citata, in particolare agli artt. 10 e 57, stabilisce che Comuni e Aziende USL individuino modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria e, all'art. 29 prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;
- Che in tutti i provvedimenti, non ultimo il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010 , approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 175/2008 , si indirizzano gli Enti Locali ad una sempre maggiore integrazione tra loro e con l'AUSL per una gestione associata dei servizi a livello di Distretto/Zone sociali, al fine di affrontare con interventi appropriati i bisogni sempre più articolati e complessi della società che cambia;
- Che la Legge Regionale n. 14 del 28 Luglio 2008 "Norme in materia di giovani generazioni" in particolare all'art. 3 evidenzia gli obiettivi della programmazione regionale, in termini di integrazione fra politiche e programmi in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e sviluppo sostenibile; inoltre si evidenzia l'integrazione istituzionale con gli enti locali nella funzione di governo; mentre all'art. 4 esprime la titolarità , in via esclusiva del comune, delle funzioni in materia di tutela dei minori;

- Che il Comitato di Distretto in data 13 Aprile 2012 ha deciso di inserire il Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica, all'interno dell'area famiglia del Servizio Sociale Unificato, quale espressione piena dell'integrazione distrettuale fra politiche sociali, socio sanitarie e socio educative;
- Che i bisogni dei singoli e delle famiglie necessitano di risposte non settoriali ma unitarie, capaci di vedere la persona nella sua globalità per una assistenza senza soluzione di continuità, comportando, di conseguenza un elevato grado di integrazione socio - sanitaria - educativa sia a livello istituzionale che al livello dei servizi, dei professionisti e degli operatori;
- Che la modalità di gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata ivi comprese le funzioni socio-educative tra i comuni del distretto con l'AUSL, si presenta sempre di più come una necessità, anche per connettere alla organizzazione sanitaria distrettuale una corrispondente organizzazione dei Comuni, titolari delle funzioni sociali, che consenta una efficace integrazione tra i titolari delle diverse competenze anche per una gestione ottimale di importanti novità quali il Fondo Regionale per la non Autosufficienza (F.R.N.A), di cui all'art. 51 della L.R. 27/2004,
- Che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/2003, esercitano le funzioni e i compiti loro assegnati in forma singola o associata, di norma in ambito distrettuale, secondo le forme previste dal capo V del titolo II del D. lgs. 267/2000 e Legge Regionale 11/2001;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1004/2007 e il Piano Sociale e Sanitario individuano in modo specifico le funzioni in capo al Nuovo Ufficio di Piano e ne dispongono la costituzione, fra il Comune Capofila e l'Azienda USL finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari ed alla definizione delle risorse finanziarie e competenze professionali specifiche necessarie al suo funzionamento;
- Che la Legge Regionale 2/03 articolo 38 comma 4 stabilisce che all'accreditamento provvedano i comuni referenti per l'ambito distrettuale secondo le forme previste dal Capo V Titolo II del D.Lgs. n. 267/00;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 313/09 approva il Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011 con il quale si prevede la creazione di un sistema integrato dei servizi, un sistema di comunità che presidi prevenzione e promozione della salute, interventi integrati di carattere sociale, socio-sanitario e sanitario;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 20 aprile 2009 in linea con la L.R.n.2/03 di cui sopra, stabilisce che l'accreditamento ha valenza distrettuale, pertanto i Comuni devono individuare il soggetto territoriale competente al rilascio dell'accreditamento dotato di personalità giuridica e della possibilità di esercitare funzioni amministrative in grado di esprimere all'esterno le valutazioni compiute in ambito distrettuale;
- Che pertanto con il presente atto è necessario integrare le funzioni fino ad ora svolte dal Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capo Fila, anche con le funzioni di rilascio dell'accreditamento;
- Che il Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale 2009-2011, approvato con accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 dai Comuni e dall'Azienda USL-Distretto di Castelnovo ne' Monti, individua, quale risposta alle necessità evidenziate nella presente premessa, il mantenimento dell'esperienza del Servizio Sociale Unificato quale forma associativa da mantenere all'interno del distretto;

#### **RICHIAMATE:**

- la Convenzione relativa al mantenimento del ruolo del Comune Capo Fila e alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio educative e socio sanitarie nel distretto di Castelnovo ne' Monti tra le amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti – Carpineti – Casina – Toano – Vetto – Villa Minozzo – Busana – Ramiseto – Ligonchio - Collagna e Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, tutte ricomprese nell'ambito territoriale del distretto di Castelnovo ne' Monti dell'A.U.S.L. di Reggio Emilia, sottoscritta in data 10 maggio 2010, approvata con delibera Consiglio Comunale n. 13 del 23.03.2010, prorogata fino al 31 dicembre 2012, con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 28.12.2011;

- la Convenzione relativa alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio sanitarie nel distretto di Castelnovo ne' Monti tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e il Comune di Castelnovo ne' Monti in qualità di comune capofila Emilia, sottoscritta in data 10 maggio 2010, approvata con delibera Consiglio Comunale n. 13 del 23.03.2010 prorogata fino al 31 dicembre 2012, con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 28.12.2011,
- la Convenzione per il mantenimento del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, coerentemente con quanto disposto dalla Regione Emilia Romagna con delibera di giunta n. 1004/2007, sottoscritta in data 10 maggio 2010 e prorogata fino al 31 dicembre 2012 con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 28.12.2011;

### **VISTI:**

- lo schema di convenzione relativa al mantenimento del ruolo del comune capo fila e alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio educative e socio sanitarie nel distretto di Castelnovo ne' Monti tra le amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti – Carpineti – Casina – Toano – Vetto – Villa Minozzo – Busana – Ramiseto – Ligonchio - Collagna e Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, tutte ricomprese nell'ambito territoriale del distretto di Castelnovo ne' Monti dell'A.U.S.L. di Reggio Emilia, ed i rispettivi allegati A e B;
- l'allegato A) Convenzione relativa alla programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio sanitarie nel Distretto di Castelnovo ne' Monti tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e il Comune di Castelnovo ne' Monti il qualità di Comune capofila;
- l'allegato B) Convenzione tra il Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di comune capofila, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, gli istituti Comprensivi di Castelnovo ne' Monti, Carpineti-Casina, Toano, Busana, Villa Minozzo, gli Istituti Superiori "Cattaneo" e il nuovo istituto Superiore professionale, la FISM – Federazione Italiana Scuole Materne Reggio Emilia, ENAIP per l'organizzazione e la gestione del Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica;

**RITENUTI** i suddetti schemi di convenzione meritevoli di approvazione, in quanto pienamente rispondenti alle finalità perseguite dagli enti;

**DATO ATTO** che la convenzione per il mantenimento del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, rimarrà in essere fino all'approvazione di un nuovo schema di convenzione, bozza che verrà predisposta dall'Ufficio di Supporto Provinciale;

**VISTO** il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (D.lgs. nr. 267 del 18/08/2000);

**DATO ATTO** che sulla proposta della presente deliberazione il Responsabile del Settore Socio Culturale per la regolarità tecnica ed il Responsabile del Settore Finanziario per la regolarità contabile hanno espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

**Con votazione unanime legalmente espressa dai 12 consiglieri presenti e votanti,**

### **DELIBERA**

- 1) **DI APPROVARE** lo schema di convenzione relativa al mantenimento del ruolo del comune capo fila e alla programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio educative e socio sanitarie nel distretto di Castelnovo ne' Monti tra le amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti – Carpineti – Casina – Toano – Vetto – Villa Minozzo – Busana – Ramiseto – Ligonchio - Collagna e Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, tutte ricomprese nell'ambito territoriale del distretto di Castelnovo ne' Monti dell'A.U.S.L. di Reggio Emilia, ed i rispettivi allegati A e B, in premessa richiamati;

- 2) **DI DARE ATTO** che la convenzione per il mantenimento del Nuovo Ufficio di Piano e la gestione del fondo regionale per la non autosufficienza, rimarrà in essere fino all'approvazione di un nuovo schema di convenzione;
- 3) **DI AUTORIZZARE** il Sindaco a sottoscrivere gli atti conseguenti di cui al punto 1);

Dopo di che

**Con separata ed unanime votazione espressa dai 12 consiglieri presenti e votanti,**

**DELIBERA**

- 4) **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – del D.Lgs. 267/2000.

**CONVENZIONE RELATIVA AL MANTENIMENTO DEL RUOLO DEL COMUNE CAPO FILA E ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FUNZIONI EDUCATIVE, SOCIALI, SOCIO EDUCATIVE, SOCIO SANITARIE E DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA NEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI TRA LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI: CASTELNOVO NE' MONTI – CARPINETI – CASINA – TOANO – VETTO – VILLA MINOZZO – BUSANA – RAMISETO – LIGONCHIO - COLLAGNA E UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO, TUTTE RICOMPRESSE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI DELL'A.U.S.L. DI REGGIO EMILIA.**

L'anno duemiladodici, il \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Castelnovo ne' Monti nella sede municipale, con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge

**TRA**

Il Sindaco del Comune di Castelnovo ne' Monti Gian Luca Marconi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Carpineti Leonilde Montemerli, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C. C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Casina Gianfranco Rinaldi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C. C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Toano Michele Lombardi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C. C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Vetto Sara Garofani, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Villa Minozzo Luigi Fiocchi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Busana Alessandro Govi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Ligonchio Giorgio Pregheffi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Ramiseto Martino Dolci; il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Sindaco del Comune di Collagna Paolo Bargiacchi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

## E

Il Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano \_\_\_\_\_, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione Consiglio dell'Unione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

## PREMESSO

- Che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali confermando in capo ai comuni la titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, nell'ambito degli indirizzi regionali definiti con i provvedimenti della Regione stessa così come stabilito dall'art. 19 della medesima legge 2/2003;
- Che la L.R. 2/03, sopra citata, in particolare agli artt. 10 e 57, stabilisce che Comuni e Aziende USL individuino modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria e, all'art. 29 prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di Zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;
- Che in tutti i provvedimenti, non ultimo il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 175/2008, si indirizzano gli Enti Locali ad una sempre maggiore integrazione tra loro e con l'AUSL per una gestione associata dei servizi a livello di Distretto/Zone sociali, al fine di affrontare con interventi appropriati i bisogni sempre più articolati e complessi della società che cambia;
- Che il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, di cui sopra, individua tra gli obiettivi prioritari la necessità di rapportare i servizi educativi e la scuola con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa; la collaborazione tra servizi educativi, autonomie scolastiche e territorio, dovrà essere profondamente rispettosa delle funzioni e delle competenze proprie e sarà mirata a costruire percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, sviluppando una cultura dell'educazione, di maturazione sociale e di sostegno alla genitorialità, che si apre a tutta la comunità;
- Che la LEGGE REGIONALE 28 luglio 2008, n. 14 nell'ambito delle Politiche per le giovani generazioni persegue l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile; l'integrazione istituzionale con gli enti locali nella funzione di governo: programmazione, regolazione e verifica; il raccordo con le amministrazioni dello Stato, in particolare quelle scolastiche e le università; la collaborazione con le parti sociali e l'apporto del terzo settore; la qualificazione dei servizi e degli interventi, anche tramite la formazione degli operatori pubblici e privati; la continuità di programmazione attenta alle esigenze delle varie età dei soggetti in prospettiva evolutiva; la valorizzazione di un proficuo rapporto tra Enti pubblici e del privato sociale al fine di ampliare la libertà di scelta nei percorsi di vita delle persone;
- Che la LEGGE REGIONALE 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", promuove il coordinamento delle politiche formative con i servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi, mediante la valorizzazione delle diverse competenze e risorse, anche attraverso accordi di natura territoriale, settoriale o per specifici programmi;
- Che i bisogni dei singoli e delle famiglie necessitano di risposte non settoriali ma unitarie, capaci di vedere la persona nella sua globalità per una assistenza senza soluzione di continuità, comportando, di conseguenza un elevato grado di integrazione socio – sanitaria, educativa scolastica e formativa sia a livello istituzionale che al livello dei servizi, dei professionisti e degli operatori;
- Che la modalità di gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata tra loro e con l'AUSL si presenta sempre di più come una necessità, anche per connettere all'organizzazione sanitaria distrettuale una corrispondente organizzazione dei Comuni, titolari delle funzioni sociali, che consenta una efficace integrazione tra i titolari delle diverse competenze anche per una gestione ottimale di importanti novità quali il Fondo Regionale per la non Autosufficienza (F.R.N.A), di cui all'art. 51 della L.R. 27/2004;
- Che la stipula della presente Convenzione rappresenta una naturale continuità della prolungata esperienza della gestione integrata delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative nel Distretto di Castelnovo ne' Monti, tra le Amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Ramiseto, Collagna, Busana e Ligonchio e l'Azienda Sanitaria Locale di

Reggio Emilia e che attraverso la costituzione del Servizio Sociale Unificato del Distretto di Castelnovo ne' Monti, ha consentito lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello distrettuale e che tale esperienza va continuata ed inquadrata sulla scorta delle innovazioni legislative richiamate ed in accordo con gli indirizzi, le politiche e la programmazione degli interventi sociali, sanitari, socio-sanitari e socio-educativi e di qualificazione scolastica del Distretto;

- Che i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/2003, esercitano le funzioni e i compiti loro assegnati in forma singola o associata, di norma in ambito distrettuale, secondo le forme previste dal capo V del titolo II del D. lgs. 267/2000 e Legge Regionale 11/2001;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1004/2007 e il Piano Sociale e Sanitario individuano in modo specifico le funzioni in capo al Nuovo Ufficio di Piano e ne dispongono la costituzione, tra l'altro, tramite convenzione fra il Comune Capofila e l'Azienda USL finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari ed alla definizione delle risorse finanziarie e competenze professionali specifiche necessarie al suo funzionamento;
- Che la Legge Regionale 2/03 articolo 38 comma 4 stabilisce che all'accreditamento provvedano i comuni referenti per l'ambito distrettuale secondo le forme previste dal Capo V Titolo II del D.Lgs. n. 267/00;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 313/09 approva il Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011 con il quale si prevede la creazione di un sistema integrato dei servizi, un sistema di comunità che promuova prevenzione e promozione della salute, interventi integrati di carattere sociale, socio-sanitario e sanitario;
- Che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 20 aprile 2009 in linea con la L.R.n.2/03 di cui sopra, stabilisce che l'accreditamento ha valenza distrettuale, pertanto i Comuni devono individuare il soggetto territoriale competente al rilascio dell'accreditamento dotato di personalità giuridica e della possibilità di esercitare funzioni amministrative in grado di esprimere all'esterno le valutazioni compiute in ambito distrettuale;
- Che pertanto con il presente atto è necessario mantenere le funzioni svolte dal Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capo Fila, in relazione all'accreditamento;
- Che il Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale 2009-2011, approvato con accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 dai Comuni e dall'Azienda USL- Distretto di Castelnovo ne' Monti, individua, quale risposta alle necessità evidenziate nella presente premessa, il mantenimento dell'esperienza del Servizio Sociale Unificato quale forma associativa da mantenere all'interno del distretto da promuovere attraverso convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000;
- Che la L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", all'articolo 19 stabilisce che nell'ambito della pianificazione territoriale, al fine di garantire una maggiore efficacia agli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza di carattere sociale, sanitario, scolastico, educativo, del tempo libero, in ogni distretto vengono realizzate azioni di coordinamento tra enti locali, AUSL, soggetti gestori di servizi socio-educativi, scuole e soggetti del terzo settore competenti in materia;
- Che il Comitato di Distretto nella seduta del 13/04/2012 ha stabilito di integrare all'interno del Servizio Sociale Unificato, area Famiglia, quale servizio stabile, il Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica, nato nell'anno 1999, sulla base delle disposizioni del D.P.R. 275/99, sviluppandosi nell'ambito dei principi e delle indicazioni della legge 12/2003

### **Viene stipulata la Seguevole Convenzione**

#### **ART. 1 FINALITÀ DELLA CONVENZIONE**

La presente convenzione disciplina il mantenimento e potenziamento di una rete integrata di servizi ed interventi coordinati di natura socio-educativa, di qualificazione scolastica, sociale, e socio-sanitaria, con i seguenti obiettivi:

- sviluppare il livello di efficacia, qualità, efficienza ed equità dei servizi;
- rafforzare la collaborazione intercomunale valorizzando il ruolo degli enti locali;
- sviluppare l'esperienza del Servizio Sociale Unificato integrando al suo interno il CCQS, per potenziare e garantire l'integrazione tra le competenze educative, socio/assistenziali e socio/sanitarie e di qualificazione scolastica, in un'ottica distrettuale.



## **ART. 2 – CONFERMA FUNZIONI COMUNE CAPOFILA**

Il Comune di Castelnovo ne' Monti è confermato, dai Comuni sottoscrittori della presente Convenzione quale Comune Capofila, a cui competono le funzioni previste dal Piano Sociale e sanitario 2008-2010 funzioni tecnico-amministrative e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione socio-educativa, di qualificazione scolastica, sociale e socio sanitaria ed alla sua attuazione in ambito distrettuale (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria, educativa e scolastica a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

Per la realizzazione delle finalità della presente convenzione, in relazione alla programmazione congiunta e all'integrazione socio-educativa, di qualificazione scolastica e socio sanitaria, i Comuni firmatari danno mandato al Comune capofila di stipulare con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia – Distretto di Castelnovo ne' Monti due convenzioni e con gli istituti scolastici del Distretto, una convenzione:

- a) Una convenzione Attuativa relativa al SSU, finalizzata al governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-sanitari, socio assistenziali e socio-educativi e di qualificazione scolastica in ambito distrettuale (allegato A);
- b) Una convenzione per il mantenimento e lo sviluppo del Nuovo Ufficio di Piano, prevista dalla D.G.R. 1004/2007 e dal Piano sociale e sanitario 2008-2010 (allegato B);
- c) Una convenzione tra il Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capo Fila, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, gli Istituti Comprensivi di Castelnovo ne' Monti, Carpineti-Casina, Toano, Busana, Villa Minozzo, gli Istituti Superiori "Cattaneo" e il nuovo Istituto Superiore Professionale, la FISM - Federazione Italiana Scuole Materne Reggio Emilia, Enaip per l'organizzazione e la gestione del Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica (allegato C).

## **ART. 3 OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

Il trasferimento al Comune di Castelnovo ne' Monti delle funzioni/ programmazione in materia di servizi sociali, socio-educativi, di qualificazione scolastica, socio sanitari, il quale prevede l'impegno da parte del Servizio Sociale Unificato e del Nuovo Ufficio di Piano dello svolgimento delle funzioni di seguito elencate:

### PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE

- Funzioni relative ai compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi socio-educativi e sociali a rete di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, così come definite nel 1° Piano sociale e sanitario regionale, con delibera n. 175/2008, cap. II;
- Funzioni relative ai compiti di programmazione, progettazione e coordinamento in ambito di qualificazione scolastica;
- Funzioni relative al rilascio dell'accreditamento di cui all'art 38 della L.R. 2/2003 e alla deliberazione di Giunta Regionale n.514/09, in seguito ad istruttoria dei soggetti competenti;
- Funzioni relative alla pianificazione distrettuale del fondo per la non autosufficienza, di cui al I° Piano sociale regionale sociale e sanitario approvato con delibera regionale n. 175/2008, cap. 3.3, così come definite dalla deliberazione G.R.. 509/2007.
- Funzioni relative alla gestione Tecnico/amministrativa dei progetti e dei servizi assegnati al Servizio Sociale Unificato e all'Ufficio di Piano ( gestione fondo sociale locale, azioni attribuite dai Programmi Attuativi Annuali comprensivo degli indirizzi annuali per la qualificazione scolastica).

## **ART. 4 RUOLO DEL COMUNE CAPOFILA**

1. Il Comune di Castelnovo ne' Monti quale Comune Capofila, ha la competenza per l'affidamento a terzi di servizi o forniture o per la stipula di contratti di collaborazione o assunzione di personale di cui alla presente convenzione, o di quant'altro necessario al funzionamento dei servizi, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Comitato di Distretto e delle norme di legge e di regolamento e degli strumenti di programmazione.
2. I contenuti del Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale saranno ripresi, con specifica indicazione, nella Relazione previsionale e programmatica del comune di Castelnovo ne' Monti. Lo stesso dicasi, per il contenuto dei Programmi attuativi che, in concomitanza con l'esercizio da gestire, troverà spazio nel Piano esecutivo di gestione dello stesso Ente. Infatti, il Servizio Sociale Unificato, insediato presso la struttura organizzativa del comune di Castelnovo ne' Monti, assume il rango di centro di responsabilità e, a tutti gli effetti, adotta – nella persona del suo Responsabile – gli atti

necessari per la conduzione dell'attività amministrativa, in particolare le determinazioni dirigenziali. L'assunzione di impegni di spesa e accertamenti di entrata avverrà con riferimento al Peg appositamente elaborato per tale servizio, completo di componente programmatica e componente finanziaria.

3. Il Piano esecutivo di gestione affidato al Servizio Sociale Unificato è deliberato dall'organo politico - Giunta comunale - del comune di Castelnovo ne' Monti che, in tal modo, in conseguenza agli atti recepiti e assunti, assegna al Responsabile le risorse (finanziarie, umane e strumentali) necessarie al perseguimento degli obiettivi identificati nei documenti di programmazione del Distretto e ripresi nei documenti di programmazione del comune di Castelnovo ne' Monti.
4. Il Comune capofila, a nome e per conto dei Comuni della zona sociale, si impegna a collaborare con il Servizio Sociale Unificato, con risorse umane e strumentali alla realizzazione e mantenimento del sistema informativo, capace di assolvere ai debiti informativi stabiliti dalla normativa regionale in ambito sociale e socio-sanitario e funzionale alla pianificazione territoriale, al suo monitoraggio e controllo.

#### **ART. 5 – ORGANISMI DI GOVERNO**

Organismi di governo della presente convenzione, sono Il Comitato di Distretto integrato dal Direttore di Distretto quale organo di indirizzo politico – istituzionale; il Direttore di Distretto garantisce le funzioni di integrazione socio sanitaria.

#### **ART. 6 – IL COMITATO DI DISTRETTO ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO – ISTITUZIONALE**

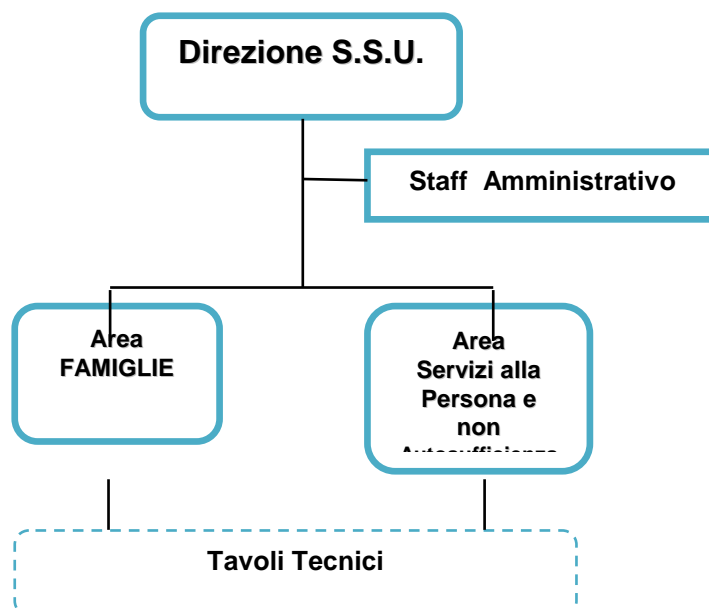
1. Il Comitato di Distretto integrato con il Direttore di Distretto (per semplicità indicato di seguito come Comitato di Distretto), persegue il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-educativi, di qualificazione scolastica e socio-sanitari a favore della popolazione della zona sociale di Castelnovo ne' Monti al fine di garantire equità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali, socio educativi e socio-sanitari e pari opportunità di accesso al sapere e al successo formativo ;
2. Con riferimento alle funzioni oggetto della convenzione, indicate al successivo comma 4, il Comitato di Distretto si intende costituito dai Sindaci dei Comuni o loro delegati e dal Direttore del Distretto di Castelnovo ne' Monti o suo delegato, per le funzioni di integrazione socio-sanitaria. Il Comitato di Distretto è convocato e presieduto dal Sindaco del Comune Capofila, o suo delegato, in accordo con il Direttore di Distretto o suo delegato, per le funzioni di integrazione socio-sanitaria.
3. Il Comitato di Distretto, quando affronterà i temi di ordine educativo e di promozione scolastica, relativi alle azioni afferenti il CCQS, prevederà nelle sue sedute, la partecipazione dei dirigenti scolastici e degli assessori alle politiche scolastiche del Distretto, con funzioni propulsive e di supporto.
4. Alle riunioni del Comitato di Distretto, partecipa il Responsabile del Servizio Sociale Unificato, con funzioni consultive e funzioni di segretario verbalizzante.
5. Il Comitato di Distretto ha le seguenti funzioni:
  - a) Elaborare gli indirizzi strategici della programmazione e le scelte di priorità della presente Convenzione;
  - b) Favorire il concorso del volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale, alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
  - c) Attuare la concertazione con le organizzazioni sindacali sui programmi e progetti del sistema dei servizi oggetto della presente Convenzione;
  - d) Approvare i bilanci preventivi e consuntivi delle attività associate, inerenti le aree di intervento di cui al successivo articolo 8;
  - e) Verificare la realizzazione degli obiettivi assunti dalla presente Convenzione, inerenti le aree di intervento di cui al successivo articolo 8;
  - f) Decidere in merito alle modalità di gestione di attività e/o servizi anche con proposte di regolamenti da sottoporre all'approvazione degli enti titolari delle medesime attività e/o servizi oggetto dalla presente Convenzione;
  - g) Decidere in merito alle modalità di finanziamento dei servizi oggetto dalla presente Convenzione;

- h) Nominare il Responsabile del Servizio Sociale Unificato, e i coordinatori delle aree del Servizio Sociale Unificato;
- i) Esercita le funzioni di governo relativamente alla programmazione di ambito distrettuale approvando il **Piano delle attività per la non autosufficienza** nell'ambito del Piano sociale di zona per la salute e il benessere sociale e dei Piani attuativi annuali, ricostruendo preventivamente il quadro completo degli interventi, dei servizi e degli impegni finanziari di competenza del FRNA ed anche delle attività dei Comuni. Nel rispetto dei criteri minimi regionali, il Piano delle attività per la non autosufficienza definisce le priorità di utilizzo del FRNA tra i diversi servizi ed interventi in relazione alla specificità del territorio;
- j) Assicura il costante monitoraggio della domanda, dell'accesso al sistema, del ricorso ai servizi e dell'utilizzo delle risorse, utilizzando strumenti e criteri condivisi a livello regionale;
- k) Assicura, per il tramite dell' Ufficio di Piano, la gestione delle risorse del FRNA ed in prospettiva gestisce i rapporti ed i contratti di servizio con i produttori, a seguito dell'implementazione a regime dell'accREDITamento;
- l) Assicura tramite la realizzazione delle azioni /attività di competenza delle autonomie scolastiche associate come dal piano annuale di programmazione approvato dal Comitato Esecutivo.

#### **ART. 7 - SERVIZIO SOCIALE UNIFICATO**

1. Verrà mantenuto il Servizio Sociale Unificato presso la sede del Comune di Castelnovo ne' Monti, a cui si appoggerà operativamente, per la gestione unitaria delle funzioni previste all'art. 8 di competenza comunale e aziendale, il cui personale sarà composto da operatori aziendali e comunali, da cui dipenderanno funzionalmente, come verrà meglio specificato dalla convenzione tra il Comune di Castelnovo ne' Monti e l'Azienda USL per l'integrazione socio-sanitaria.
2. Il Servizio Sociale Unificato svolgerà le seguenti funzioni:
  - Traduzione operativa delle decisioni assunte dall'Organismo politico relative alla presente Convenzione;
  - Gestione in modo integrato e coordinato dei servizi e degli interventi, suddivisi per aree come indicato all'art.8, che afferiscono al Servizio e vedono una forte sinergia tra servizi socio assistenziali socio - educativi, di qualificazione scolastica e socio sanitari in un'ottica di ricomposizione strategica e condivisa della progettazione locale;
  - Supporto al Nuovo Ufficio di Piano nella redazione, nella realizzazione e nel costante presidio delle materie oggetto del presente accordo e nella definizione e realizzazione del Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere Sociale e dei Programmi Attuativi Annuali;
  - Organizzazione delle attività di raccolta, informazione e sistematizzazione dei dati necessari alla programmazione e per la predisposizione del Piano Distrettuale per la salute ed il benessere sociale e dei Programmi Attuativi Annuali del suo presidio;
  - Supporto agli uffici comunali nell'organizzazione delle informazioni necessarie per il Piano Distrettuale per la salute ed il benessere sociale e la progettazione distrettuale;
  - Funzione di coordinamento degli Sportelli sociali territoriali dei Comuni del Distretto;
  - Adozione provvedimenti di concessione dell'accREDITamento delle strutture socio-sanitarie in seguito a parere e verifica degli organismi competenti.

L'organizzazione del SSU (figura sottostante) è strutturata con riferimento alle aree da presidiare, fortemente interagenti con i componenti i Tavoli tecnici. Uno staff amministrativo è posto a supporto dei due ambiti tematici individuati in corrispondenza delle aree di intervento. La responsabilità della struttura è affidata al Responsabile del Servizio Sociale Unificato.



3. Il personale della presente convenzione sarà composto da operatori (o monte ore di operatori) dipendenti degli enti locali e operatori (o monte ore di operatori), dipendenti dell'AUSL che nell'ambito dei servizi sanitari svolgano funzioni sociali a rilevanza sanitaria (di competenza finanziaria dei comuni) e/o prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sociale nella fase estensiva di assistenza di competenza finanziaria mista Ausl- Comuni), ad esclusione delle prestazioni connotate da alta integrazione sanitaria (che non sono oggetto del presente accordo cfr. DCPM 14.2.2001)
4. Il personale individuato rimane nell'organico dell'ente di appartenenza ma, funzionalmente aggregato al servizio da cui dipende operativamente.
5. Il Responsabile del Servizio Sociale Unificato adoterà gli atti di gestione, riferiti alle materie oggetto della presente convenzione, nella gestione, verrà supportato dai coordinatori delle aree individuate che risulteranno responsabili dei procedimenti afferenti alle aree ai sensi degli artt. 4 e 5 L. 241/1990 s.m.i. .
6. Il Responsabile del Servizio Sociale Unificato sarà designato dal Comitato di Distretto e nominato dal Sindaco del Comune di Castelnovo ne' Monti.
7. I Comuni garantiranno attraverso gli sportelli sociali e i servizi scuola le funzioni di competenza sociale socio/educativa e socio/sanitaria di primo livello con funzioni di orientamento, accompagnamento e di prima analisi della domanda consentendo il collegamento e la collaborazione con gli altri servizi pubblici e privati del Distretto gestendo il primo contatto tra i cittadini ed il sistema dei servizi a rete delineato dalla presente convenzione.
8. I responsabili e la struttura amministrativa degli sportelli/servizi decentrati si rapportano funzionalmente con il Responsabile del Servizio Sociale Unificato per quanto concerne la gestione dei servizi socio-assistenziali, socio educativi e socio-sanitari distrettuali. La realizzazione del sistema dei servizi a rete si attua, quindi, attraverso uno stretto rapporto di coordinamento e collaborazione tra il Servizio Sociale Unificato e le sue articolazioni periferiche - sportelli/servizi decentrati presso i Comuni del territorio.
9. Tramite la presente convenzione si ribadisce la necessità di sviluppare la qualità del servizio per l'utenza del distretto, mettendo in rete gli sportelli sociali comunali attraverso l'attivazione del sistema informativo già in dotazione che collega tutti gli operatori ed i servizi.

#### **ART. 8 – AREE DI INTERVENTO SOCIO EDUCATIVE, DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA E SOCIO ASSISTENZIALI**

Sono oggetto di convenzione gli interventi afferenti alle aree sotto elencate, da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra i professionisti, i servizi sociali, educativi e sanitari, gli Enti locali e l'Ausl, allo scopo di mettere al "centro" la persona nella sua interezza e complessità relazionale.

Verranno indicati di seguito, in relazione alle aree di riferimento gli obiettivi prioritari da perseguire riferiti all'ambito sociale; gli obiettivi socio-sanitari e sanitari di integrazione verranno indicate all'interno della Convenzione tra il Comune Capo fila e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, (allegato A).

Gli interventi saranno da intendersi come parti di progetti:

- Sui singoli utenti/nuclei familiari verso obiettivi di prevenzione del disagio e dell'esclusione e/o di recupero, riabilitazione e emancipazione dai servizi.
- Su gruppi di utenti secondo specifiche problematiche con individuazione di tipologie di utenti e/o problemi sui/con i quali avviare interventi di "processualità sociale".

AREA FAMIGLIE	AREA SERVIZI ALLA PERSONA E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi per la famiglia, l'infanzia e l'età evolutiva</li><li>• Servizi socio-educativi</li><li>• Servizi e interventi di qualificazione scolastica (CCQS)</li><li>• Servizi per l'integrazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi per gli anziani Servizio Assistenza Anziani Unità di Valutazione Multidimensionale</li><li>• Servizi per disabili adolescenti ed adulti Unità di Valutazione Handicap</li><li>• Servizi per il contrasto alla povertà, per il disagio psichico, per le patologie da dipendenza</li></ul>

a) AREA FAMIGLIE

- **SERVIZI PER LA FAMIGLIA, PER L'INFANZIA E L'ETA' EVOLUTIVA**

**Obiettivi prioritari:**

- ✓ Promuovere una cultura dell'accoglienza e del rispetto per la crescita armoniosa ed equilibrata dei minori attraverso formazione/informazione ai genitori e ricerca di famiglie affidatarie o "di sostegno" ad altre famiglie per bambini e adolescenti privi di supporto genitoriale, allo scopo di evitare istituzionalizzazioni e sradicamenti di minori dal loro consueto ambiente di vita;
- ✓ Altri obiettivi.

**I principali interventi oggetto della presente convenzione**

- Tutela della gravidanza e maternità

Indagine socio-ambientale sulle situazioni a rischio connesso a stili di vita, comportamenti genitoriali lesivi del diritto alla tutela dei figli, progettazione e gestione di un piano di intervento, integrato con i servizi sanitari, laddove necessari;

- Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare.

Interventi di sostegno per le famiglie di minori in disagio o disadattamento sociale; indagine sociale sulla famiglia; supporto educativo domiciliare, supporto educativo territoriale, supporto economico, creazione di reti di sostegno.

- Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e/o deprivazione e tutela della loro crescita

Indagine socio-ambientale, progettazione degli interventi di tutela e/o di sostegno mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari;

- Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e/o deprivazione e tutela della loro crescita anche attraverso l'applicazione dell'art. 433 codice civile.

Indagine socio ambientale e valutazione necessità di allontanamento attraverso applicazione art.433 C.C. con decreto del Sindaco Comune Capo Distretto di allontanamento del minore dal contesto familiare;

- Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile

Indagine socio-ambientale, progettazione degli interventi di tutela e/o di sostegno mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari;

- Emergenza assistenziale per minori, donne con figli in grave difficoltà

Valutazione socio-ambientale, progettazione e gestione di interventi di fronteggiamento dell'emergenza, oneri per eventuali rette per accoglienza temporanea di madri con bambini e/o minori in situazione di abbandono , o minori stranieri "non accompagnati";

- Progettazione, consulenza e sostegno per:

**1) Problematiche di coppia**

Indagine socio-ambientale, progettazione degli interventi di tutela e/o di sostegno mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari, interventi di mediazione familiare.

**2) Svolgimento dei ruoli genitoriali**

**3) Affidamento dei figli contesi**

Indagine socio-ambientale, progettazione degli interventi di tutela e/o di sostegno mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari, interventi di mediazione familiare.

- Integrazione del reddito familiare, anche ai soli genitori , se questi hanno i figli allontanati (affido o comunità), comunque finalizzato ad un progetto evolutivo

Istruttoria ISEE a carico di ciascun comune, progetto di inclusione sociale comprensivo di integrazione economica e valutazione del percorso in integrazione con gli sportelli sociali dei Comuni che sono competenti per l'assistenza economica;

- Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali

Intervento contestualizzato obbligatoriamente in un progetto a termine (con temporizzazione esplicitata) comprensivo di intervento sulla famiglia d'origine con contestuale previsione di possibili alternative al ricovero con valutazioni trimestrali con la struttura residenziale su obiettivi ed indicatori definiti e co-progettati e pagamento retta;

- Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori

Indagine ambientale, ed eventuale supporto sociale alla dimissione;

- Affidamento familiare

Indagine ambientale della famiglia d'origine e della famiglia affidataria, campagna promozionale, "sportello" informativo affidi-adozioni gruppi informativi, di sostegno e/o di mutuo aiuto in team con psicologi, assegno di cura per famiglia affidataria;

- Adozioni

interventi connessi all'informazione/formazione/valutazione delle coppie aspiranti adottive, controllo e valutazione dell'affido pre - adottivo in team con gli psicologi.

- Gestione dei provvedimenti limitativi o di decadenza della potestà genitoriale

Indagine socio-ambientale, progettazione e gestione del piano di intervento individualizzato in accordo con l'autorità giudiziaria competente, per minori e loro nuclei familiari esposti a rischio di emarginazione sociale, devianza, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per bambini e adolescenti a rischio, assunzione rette per eventuale inserimento in strutture educative.

- Prevenzione, cura e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi e maltrattamenti;

Indagine socio-ambientale secondo il protocollo citato, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per minori e adolescenti vittime di abusi e maltrattamenti, eventuali assunzioni di rette in strutture educative.

- Azioni di prevenzione al disagio e all'emarginazione di bambini e adolescenti in situazioni ambientali sfavorevoli, attraverso l'inserimento in attività di tempo libero, sportive, ricreative, di socializzazione, di vacanze organizzate dai Comuni, Parrocchie o altre agenzie del territorio.

Esenzione o riduzione delle rette di frequenza secondo disposizione ISE, a carico di ogni singolo comune, o a carico del bilancio sociale distrettuale.

Le attività sopra dettagliate riguardano altresì i minori disabili. In riferimento agli stessi l'assunzione degli oneri tra le parti interessate dovrà essere coerente con la tipologia degli utenti (direttiva regionale 1637/97).

- **SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS)**

**Obiettivi prioritari:**

Coordinare un lavoro di rete tra tutte le scuole della montagna e il sistema corrispondente delle autonomie locali attraverso il mantenimento del CCQS, centro risorse che sostiene la realizzazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la conoscenza e di valorizzazione del sistema scolastico, in connessione con famiglie, enti, associazioni, servizi educativi, sociali, culturali e sanitari, attraverso:

- la messa in rete delle competenze e delle esperienze specifiche maturate all'interno delle singole istituzioni scolastiche;
- il confronto e il coordinamento tra istituzioni scolastiche, Enti Locali e risorse formative, culturali, economiche e sociali del territorio intorno a tematiche di approfondimento ritenute prioritarie;
- una riflessione e una ricerca sistematica sull'identità, l'autonomia e l'interdipendenza del sistema scolastico e formativo della montagna con il territorio e la comunità cui appartiene;
- la definizione di strumenti condivisi che permettano di valutare l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle istituzioni scolastiche del territorio.

In sintonia con la Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 (art. 7, 11, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) il Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica si impegna inoltre a sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione, a favorire il successo formativo e a rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche, sanitarie, sociali, culturali e giovanili del territorio;
- azioni di valorizzazione e supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il sostegno ai progetti delle Istituzioni scolastiche;
- il sostegno a progetti per la continuità didattica;
- l'arricchimento dell'offerta formativa;
- il perseguimento dell'integrazione fra istruzione e formazione professionale;
- la qualificazione delle risorse umane. In particolare sono previste azioni di sostegno e di rafforzamento della motivazione e delle capacità relazionali, rivolte a docenti e formatori, anche promuovendo e valorizzando progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate tra docenti, studenti ed altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;
- la promozione di interventi di orientamento, anche in collaborazione con le famiglie, attraverso interventi di informazione e formazione e l'utilizzo di esperti.

- **SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE**

**Obiettivi prioritari**

Sostenere il percorso di integrazione sociale dei cittadini immigrati nel nostro Distretto, migliorando gradualmente le loro condizioni di vita, sollecitare scambi culturali tra etnie diverse e fra queste ed il territorio.

**Sono di competenza sociale** le politiche integrate di consolidamento e sviluppo promosse dai soggetti pubblici e del privato sociale che compongono il sistema locale dei servizi sociali, fra cui si evidenziano:

- Azioni in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, sostegno all'apprendimento della lingua italiana e interventi in laboratorio a valenza interculturale, anche in ambito extra-scolastico e in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- Realizzazione di centri e interventi informativi specialistici in materia di immigrazione;
- Attività volte a promuovere relazioni positive tra cittadini stranieri e autoctoni;
- Interventi a carattere preventivo, di tutela e di assistenza per gli stranieri vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

- Interventi di informazione, accoglienza ed integrazione sociale per specifici target di popolazione socialmente vulnerabile: donne, minori stranieri non accompagnati;
- Integrazione con le politiche del lavoro ed abitative;
- Consolidamento e sviluppo di attività specifiche di mediazione interculturale in particolare nei servizi sociali e scolastici.

## b) AREA SERVIZI ALLA PERSONA E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

### • SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI – UVM e UVG

#### I principali interventi oggetto della presente Convenzione:

**Sono di competenza sociale** gli interventi svolti dai Comuni attraverso gli sportelli sociali con funzioni di accompagnamento alla famiglia all'interno della rete dei servizi, segretariato sociale, interventi di sostegno economico, trasporti, attività di integrazione e socializzazione in collaborazione con il volontariato e il privato sociale.

#### **Il Servizio Assistenza Anziani svolge funzioni di competenza integrata socio-sanitaria :**

Le funzioni in capo al Servizio Assistenza Anziani distrettuale

- Valutazione multidimensionale della popolazione anziana non autosufficiente attraverso l'attivazione di UVG e UVM;
- Gestione degli accessi alla rete dei servizi integrati attraverso graduatoria di accesso;
- Promozione dell'adeguamento e della riqualificazione della rete dei servizi in relazione alle nuove esigenze e bisogni, ed in particolare in connessione alla crescita di nuove patologie nell'ambito delle demenze;
- Assegni di cura per il riconoscimento dell'assistenza presta ad anziani non autosufficienti quale strumento di sostegno finalizzato al mantenimento a domicilio;
- Altre iniziative di sostegno alla domiciliarità, anche tramite percorsi di sollievo e progetti innovativi di sostegno alle famiglie;
- Continuità assistenziale e di cura e servizi appropriati ai bisogni;
- Procedure per il monitoraggio e l'accompagnamento dell'anziano dal domicilio ai servizi della rete;
- Supporto alla programmazione territoriale attraverso il monitoraggio della domanda attuale e potenziale della popolazione anziana residente;
- Attività di formazione ed informazione per operatori e cittadini;
- Programmi di controllo sul funzionamento dei servizi e di verifica della qualità delle prestazioni;
- Forme di collaborazione con i Servizi Assistenza Anziani di altri distretti;

### • SERVIZI PER DISABILI ADOLESCENTI E ADULTI – UVH

**Scuola e formazione professionale**

Questo comparto interessa, prevalentemente, ragazzi disabili minori adolescenti ed è estremamente importante garantire una continuità progettuale nei momenti di passaggio da una Scuola all'altra, per cui l'Area Disabili si raccorda, a partire dalla III<sup>a</sup> media, con le Unità Operative che hanno già in carico il ragazzo per l'orientamento successivo dei giovani.

#### *Inserimento lavorativo*

L'Area Disabili collabora sia con Cooperative Sociali che con Aziende disponibili a aderire al progetto di inserimento socio-terapeutico riabilitativo. Inoltre opera con modalità coerenti e in stretto raccordo con l'Amministrazione Provinciale rispetto al ruolo assegnato alla stessa dalla L.n.68/99 e dalle successive Leggi regionali, in merito al collocamento mirato di persone invalide civili.



Attività socio – riabilitative – assistenziali

E' il comparto che ricomprende il complesso delle attività, dei servizi, dei programmi che rispondono ai bisogni individuali e di sostegno alla famiglia ( interventi socio-educativi, sostegno psicologico, residenzialità diurna e/o temporanea).

Fanno capo a quest'area anche le competenze relative alla collaborazione con associazioni e organizzazioni di volontariato e privato sociale rispetto le attività del tempo libero .

**I principali interventi oggetto della presente convenzione:**

- Consulenza, sostegno ed "accompagnamento" al disabile e alla sua famiglia;
  - Assegno di cura e assegno di cura Gracer ;
  - Attività di integrazione sociale in collaborazione con il volontariato e il privato sociale;
  - Inserimenti in attività di vacanza, tempo libero, ricreative e di socializzazione;
  - Valutazione multidimensionale nella commissione medico-legale Legge 104/92 e nella commissione Legge 68/99;
  - Progettazione ed avvio alla formazione professionale;
  - Attività di consulenza per gli inserimenti scolastici alle scuole superiori ai sensi della L. 104/92;
  - Progettazione di inserimenti lavorativi protetti con personale educativo;
  - Progettazione ed avvio all'inserimento lavorativo;
  - Interventi economici a supporto degli interventi socio terapeutici riabilitativi;
  - Assistenza domiciliare integrata alternativa al ricovero e a sostegno della permanenza in famiglia del disabile;
  - Inserimento in centri socio-riabilitativi diurni;
  - Inserimenti in centri socio riabilitativi residenziali;
  - Inserimenti in appartamenti protetti;
  - Inserimenti in strutture residenziali GRACER;
  - Gestione del capitolato d'appalto del semiresidenziale e appartamenti protetti disabili;
  - Gestione dei contributi a favore della mobilità e dell'ambiente domestico , L.R. 29/97;
  - Gestione attività di informazione e consulenza per l'ambiente domestico in raccordo con i Responsabili del Caso e il CAAD provinciale.
- **DISAGIO PSICHICO, PATOLOGIA DA DIPENDENZA, CONTRASTO ALLA POVERTA'**

Su questo tema l'integrazione socio-sanitaria diventa fondamentale per la vita delle comunità locali.

(L'integrazione socio-sanitaria riguarda tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione DCPM 14 febbraio 2001).

**Obiettivi prioritari:**

- Promuovere azioni positive di inclusione sociale di persone tendenzialmente marginalizzate attraverso progetti individuali e di gruppo che vedano il coinvolgimento integrato dei Servizi di Salute Mentale e del Sert (cui compete la responsabilità dei programmi) e dei Servizi Sociali comunali e aziendali;
- Avvio del processo di presa in carico integrata attraverso il sistema di valutazione multi professionale nel sistema di comunità per la salute mentale ( UVM psichiatrica).

**I principali interventi oggetto della presente convenzione :**

- Contrasto della povertà e integrazione al reddito in persone lungo-assistite dai Servizi sanitari AUSL

Secondo il parametro ISE e/o pagamento di utenze e canoni con eventuale contributo dell'utente.

- Contrasto all'istituzionalizzazione per lungo-assistiti

Facilitazione al reperimento di alloggio per persone prive di risorse abitative collaborazione alla progettazione dell'appartamento protetto maschile in carico al Salute Mentale;

- Percorso lavorativo:

Percorsi della Legge 68

Progetti socio terapeutici lavorativi di competenza del Servizio Sert attivazione eventuale incentivo economico;

- socializzazione e tempo libero:

Promozione di occasioni di partecipazione alle iniziative organizzate in ambito territoriale: sociali, sportive, culturali e di tempo libero. Sostegno alle Associazioni di famigliari.

Gli interventi saranno da intendersi come parti di progetti:

- sui singoli utenti/nuclei familiari verso obiettivi di prevenzione del disagio e dell'esclusione e/o di recupero, riabilitazione e emancipazione dai servizi
- su gruppi di utenti secondo specifiche problematiche con individuazione di tipologie di utenti e/o problemi sui/con i quali avviare interventi di "processualità sociale"

Completeranno le attività, la definizione e stesura di protocolli dei ruoli e compiti nell'ambito delle azioni del "lavoro in rete" e nell'ambito di specifici interventi a sostegno dei servizi distrettuali che saranno approvati di volta in volta dal Comitato di Distretto.

#### **d) COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI COMUNALI**

- Garantire l'omogeneità delle modalità operative e della documentazione utilizzata degli sportelli sociali di ciascun Comune del Distretto per le funzioni di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento, promozione, progettazione territoriale, valutazione e invio;
- Attivare il sistema informativo distrettuale per la gestione informatizzata dell'utenza in connessioni con i servizi del Servizio Sociale Unificato (compilazione della cartella e raccolta dati );
- Favorire il coordinamento degli Sportelli Sociali, anche attraverso il confronto costante degli operatori del Servizio, progettazioni integrate ed eventuali interscambio di personale;
- Garantire il coordinamento con i Servizi Sociali di ciascun Comune e con il Servizio sociale Unificato, attraverso il confronto costante degli operatori e la definizione di protocolli operativi all'interno delle singole aree.

### **ART. 9 - RISORSE DA IMPEGNARE E REGOLAZIONE FINANZIARIA**

In relazione agli impegni assunti con la presente convenzione le parti concordano quanto segue:

a – le competenze di natura sociale sono assunte integralmente da parte degli EE.LL.

b - le competenze di natura sanitaria sono assunte integralmente dalla Azienda Sanitaria come da convenzione che verrà stipulata dal comune capo distretto a dall'Ausl;

c - le competenze integrate di natura socio-sanitaria vedono il concorso tanto degli EE.LL. che dell'Azienda Sanitaria, come da convenzione che verrà stipulata dal comune capo distretto a dall'Ausl;

I Comuni aderenti alla convenzione rimborseranno al Comune di Castelnovo ne' Monti i costi dell'affitto di Palazzo Ducale per una spesa totale annua di euro 26.964 che verrà suddivisa annualmente all'interno del bilancio tra i comuni in base alla popolazione residente.

Le risorse economico finanziarie per la gestione del Servizio Sociale Unificato saranno approvate annualmente dal Comitato di Distretto ed inserite all'interno del bilancio del Comune di Castelnovo ne' Monti, Comune Capofila, assumendo la configurazione di centro di costo gestita dal Responsabile del Servizio Sociale Unificato.

Nel rispetto del bilancio approvato, le singole voci di spesa potranno subire delle rimodulazioni pur mantenendo inalterato il totale e la coerenza con gli obiettivi fissati.

Eventuali spese aggiuntive che si renderanno necessarie in corso di anno dovranno essere preventivamente approvate dal Comitato di Distretto con le relative quote di suddivisione tra gli enti partecipanti, che di conseguenza provvederanno ad ottemperare agli impegni di spesa.

Le somme potranno essere suscettibili di variazione che verranno valutati a congruaggio in considerazione dei seguenti elementi:

- a) Adeguamento dei prezzi degli appalti;
- b) Residuo rimborso personale assegnato/comandato funzionalmente;
- c) Utenze relative al funzionamento degli uffici e/o centri generali di struttura.

I Comuni si impegnano a corrispondere al Comune di Castelnovo ne' Monti, Comune Capofila, la quota stabilita dell'esercizio di competenza, alle seguenti scadenze e per gli importi determinati come sotto individuati:

- a) entro il 30 gennaio versamento di un acconto pari al 40% della quota stabilita;
- b) entro il 30 aprile versamento di un ulteriore acconto pari al 40% della quota stabilita;
- c) il saldo della quota prevista a preventivo deve avvenire entro il 30 novembre;
- d) l'eventuale congruaggio dovrà essere regolato entro 30 giorni dall'approvazione del conto consuntivo.

Gli enti si impegnano al rispetto dei suddetti termini di pagamento. Nel caso in cui ciò non si verifichi, verranno addebitati gli interessi legali di ritardato pagamento.

#### **ART. 10 – GLI IMMOBILI E LE RISORSE STRUMENTALI**

- 1. Il Comune di Castelnovo ne' Monti si impegna a mettere a disposizione del Servizio Sociale Unificato l'immobile.
- 2. Resta inteso che qualora il Comune capofila, decida la ristrutturazione dell'attuale sede del Servizio Sociale Unificato, i sottoscrittori della presente convenzione s'impegnano a reperire spazi idonei per lo svolgimento delle attività.

#### **ART. 11 - DURATA DELLA CONVENZIONE**

La data di decorrenza della presente convenzione è fissata a far tempo dal \_\_\_\_\_ e si concluderà il 31.12.2017, salvo recesso anticipato qualora interverranno variazioni in materia normativa istituzionale e/o di assetto amministrativo che coinvolgono gli enti e i servizi.

#### **ART. 12 - COLLEGIO DI VIGILANZA**

La vigilanza sull'esecuzione della presente convenzione e gli eventuali interventi sostitutivi, ai sensi dell'art. 34 –7° comma del testo unico n. 267/2000 è svolto da un collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Castelnovo ne' Monti, dal Responsabile del Servizio Sociale unificato di Distretto, dal Direttore generale del Comune di Castelnovo ne' Monti.

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI		
COMUNE DI CARPINETI		
COMUNE DI CASINA		
COMUNE DI TOANO		
COMUNE DI VETTO		
COMUNE DI BUSANA		
COMUNE DI COLLAGNA		
COMUNE DI RAMISETO		
COMUNE DI LIGONCHIO		
COMUNE DI VILLA MINOZZO		
UNIONE DEI COMUNI ALTO APPENNINO REGGIANO		

CONVENZIONE RELATIVA ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FUNZIONI SOCIALI E SOCIO SANITARIE NEL DISTRETTO DI CASTELNOVO NE' MONTI TRA L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA E IL COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI IN QUALITA' DI COMUNE CAPOFILA

L'anno duemiladodici, il giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ presso la sede legale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia – Via Amendola 2 – Reggio Emilia

**TRA**

**L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia – Distretto di Castelnovo ne' Monti**, con sede a Reggio Emilia, in via Amendola 2, per la quale agisce, nella sua qualità di Direttore del Distretto di Castelnovo ne' Monti, la **Dr. ssa Maria Luisa A. Muzzini** nata a Castelnovo né Monti il 21/07/1959, in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale dell'A.U.S.L. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ e s.m.i, sulla scorta della deliberazione del Direttore Generale dell'AUSL n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

E

Il Sindaco del Comune di Castelnovo ne' Monti dott. GianLuca Marconi che interviene nel presente atto in qualità del Comune Capofila, sulla scorta della deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

**PREMESSO**

- Che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali confermando in capo ai comuni la titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete nell'ambito degli indirizzi regionali definiti con i provvedimenti della Regione stessa così come stabilito dall'art. 19 della medesima legge 2/2003;
- Che la L.R. 2/03, sopra citata, in particolare agli artt. 10 e 57, stabilisce che Comuni e Aziende USL individuino modelli organizzativi e gestionali per l'integrazione sociosanitaria e, all'art. 29 prevede come strumento della pianificazione sociale e sociosanitaria a livello distrettuale il Piano di zona, definendone analiticamente i contenuti e le modalità di approvazione;
- Che in tutti i provvedimenti, non ultimo il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010 , approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 175/2008 , si indirizzano gli Enti Locali ad una sempre maggiore integrazione tra loro e con l'AUSL per una gestione associata dei servizi a livello di Distretto/Zone sociali, al fine di affrontare con interventi appropriati i bisogni sempre più articolati e complessi della società che cambia;
- Che il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, di cui sopra, individua tra gli obiettivi prioritari la necessità di rapportare i servizi educativi e la scuola con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa; la collaborazione tra servizi educativi, autonomie scolastiche e territorio dovrà essere profondamente rispettosa delle funzioni e delle competenze proprie e sarà mirata a costruire percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, sviluppando una cultura dell'educazione, di maturazione sociale e di sostegno alla genitorialità, che si apre a tutta la comunità;
- Che la LEGGE REGIONALE 28 luglio 2008, n. 14 nell'ambito delle Politiche per le giovani generazioni persegue l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile; l'integrazione istituzionale con gli enti locali nella funzione di governo: programmazione, regolazione e verifica; il raccordo con le amministrazioni dello Stato, in particolare quelle scolastiche e le università; la collaborazione con le parti sociali e l'apporto del terzo settore; la qualificazione dei servizi e degli interventi, anche tramite la formazione degli operatori pubblici e privati; la continuità di programmazione attenta alle esigenze delle varie età dei soggetti in prospettiva evolutiva; la valorizzazione di un proficuo rapporto tra Enti pubblici e del privato sociale al fine di ampliare la libertà di scelta nei percorsi di vita delle persone;
- Che la LEGGE REGIONALE 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" promuove il coordinamento delle politiche formative con i servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi, mediante la valorizzazione delle diverse competenze e risorse, anche attraverso accordi di natura territoriale, settoriale o per specifici programmi;

- Che i bisogni dei singoli e delle famiglie necessitano di risposte non settoriali ma unitarie, capaci di vedere la persona nella sua globalità per una assistenza senza soluzione di continuità, comportando, di conseguenza un elevato grado di integrazione socio – sanitaria, educativa scolastica e formativa sia a livello istituzionale che al livello dei servizi, dei professionisti e degli operatori;
- Che la modalità di gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata tra loro e con l'AUSL si presenta sempre di più come una necessità, anche per connettere alla organizzazione sanitaria distrettuale una corrispondente organizzazione dei Comuni, titolari delle funzioni sociali, che consenta una efficace integrazione tra i titolari delle diverse competenze anche per una gestione ottimale di importanti novità quali il Fondo Regionale per la non Autosufficienza (F.R.N.A), di cui all'art. 51 della L.R. 27/2004,
- Che i Comuni del Distretto/Zona sociale di Castelnovo ne' Monti, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 2/2003, esercitano le funzioni e i compiti loro assegnati in forma associata, Attraverso la stipula di Convenzione tra gli stessi ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000, individuando il Comune di Castelnovo ne' Monti Quale Comune Capo fila;
- Che la stipula della presente Convenzione rappresenta una naturale continuità della prolungata esperienza della gestione integrata delle funzioni sociali, socio-educative e socio-sanitarie nel Distretto di Castelnovo ne' Monti, le Amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Ramiseto, Collagna, Busana e Ligonchio e l'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia e che attraverso la costituzione del Servizio Sociale Unificato del Distretto di Castelnovo ne' Monti, ha consentito lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello distrettuale e che tale esperienza va continuata ed inquadrata sulla scorta delle innovazioni legislative richiamate ed in accordo con gli indirizzi, le politiche e la programmazione degli interventi sociali, sanitari, socio-sanitari e socio-educativi e di qualificazione scolastica del Distretto.
- Che pertanto con il presente atto è necessario mantenere le funzioni svolte dal Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capo Fila, in relazione all'accreditamento;
- Che il Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere sociale 2009-2011, approvato con accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 dai Comuni e dall'Azienda USL- Distretto di Castelnovo ne' Monti, individua, quale risposta alle necessità evidenziate nella presente premessa, il mantenimento dell'esperienza del Servizio Sociale Unificato quale forma associativa da mantenere all'interno del distretto da promuovere attraverso convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000; ;
- Che la L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", all'articolo 19 stabilisce che nell'ambito della pianificazione territoriale, al fine di garantire una maggiore efficacia agli interventi rivolti all'infanzia e all'adolescenza di carattere sociale, sanitario, scolastico, educativo, del tempo libero, in ogni distretto vengono realizzate azioni di coordinamento tra enti locali, AUSL, soggetti gestori di servizi socio-educativi, scuole e soggetti del terzo settore competenti in materia;
- Che il Comitato di Distretto nella seduta del 13/04/2012 ha stabilito di integrare all'interno del Servizio Sociale Unificato, area Famiglia, quale servizio stabile, il Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica, nato nell'anno 1999 sulla base delle disposizioni del D.P.R. 275/99, sviluppandosi nell'ambito dei principi e delle indicazioni della legge 12/2003

## **VIENE STIPULATA LA SEGUENTE CONVENZIONE**

### **ART.1 FINALITA'**

Attraverso la presente convenzione il Comune di Castelnovo ne' Monti in qualità di Comune Capofila, di seguito denominato Comune e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, intendono gestire in forma unificata/integrata, nel rispetto delle reciproche competenze, i servizi socio sanitari come previsto dall'articolo 6 della Convenzione stipulata tra i Comuni del Distretto, nel territorio dei 10 Comuni, coincidenti con il Distretto sanitario di Castelnovo ne' Monti.

Gli interventi ed i servizi del sistema integrato comprendono:

- a) prestazioni ed attività socio-assistenziali, finalizzate alla promozione sociale ed a sostenere, affiancare ed aiutare le persone e le famiglie attraverso la predisposizione ed erogazione di servizi e di prestazioni economiche gestite da comuni singoli o in forma accosciata attraverso il Servizio Sociale Unificato;
- b) prestazioni ed attività socio-sanitarie, caratterizzate da percorsi assistenziali integrati per rispondere ai bisogni di salute delle persone che necessitano unitariamente di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali;
- c) prestazioni ed attività socio educative e di qualificazione scolastica di competenza dei singoli comuni e gestite in forma integrata.

I Comuni e l' AUSL opereranno per favorire la più ampia integrazione tra i servizi sociali, socio educativi, di qualificazione scolastica, e socio-sanitari affinché il sistema integrato sia messo in grado di dare risposte unitarie ai bisogni delle persone all'interno di percorsi assistenziali capaci, in tal modo, di generare maggiore efficacia assistenziale, di favorire un uso più efficiente delle risorse e di ridurre il disagio dei cittadini che si rivolgono al medesimo sistema integrato.

L'integrazione si realizza con il coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le competenze e le risorse, istituzionali e non, presenti sul territorio, in particolare tramite convenzioni e/o accordi tra Comuni associati e il Distretto sanitario.

## **ART.2 OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

1. E' oggetto della presente convenzione:

- a. Il mantenimento e lo sviluppo del Servizio Sociale Unificato, per la gestione in forma unificata/integrata delle aree di intervento socio assistenziali e socio educative, di qualificazione scolastica e socio-sanitarie indicate in modo dettagliato all'Articolo n. 6 Convenzione stipulata tra i Comuni del Distretto, ed integrate come previsto nel articolo 4 della presente convenzione, che verranno suddivise nelle seguenti aree di riferimento:
  - Area famiglie;
  - Area servizi alla persona e della non autosufficienza;
- b. L'individuazione del Comitato di Distretto quale luogo di esercizio del governo del sistema integrato e della regolazione del suo funzionamento.

## **ART. 3 ORGANO DI GOVERNO**

Secondo quanto disciplinato dalla convenzione stipulata tra i comuni del Distretto di Castelnovo ne' Monti, l' organo di governo è rappresentato dal Comitato di Distretto costituito dai Sindaci dei Comuni o loro delegati e dal Direttore del Distretto di Castelnovo ne' Monti o suo delegato, per il perseguimento congiunto delle politiche e degli interventi socio-educativi, di qualificazione scolastica e per l'integrazione socio-sanitari a favore della popolazione della zona sociale di Castelnovo ne' Monti al fine di garantire equità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali, socio educativi e socio-sanitari e pari opportunità di accesso al sapere e al successo formativo. Il Comitato di Distretto è convocato e presieduto dal Sindaco del Comune Capofila, o suo delegato, in accordo con il Direttore di Distretto o suo delegato.

Il Comitato di Distretto, quando affronterà i temi di ordine educativo e di promozione scolastica, relativi alle azioni afferenti il CCQS, prevederà nelle sue sedute, la partecipazione dei dirigenti scolastici e degli assessori alle politiche scolastiche del Distretto, con funzioni propulsive e di supporto.

Alle riunioni del Comitato di Distretto, partecipa il Responsabile del Servizio Sociale Unificato e Responsabile del Nuovo Ufficio di Piano, con funzioni consultive e funzioni di segretario verbalizzante.

6. Il Comitato di Distretto ha le seguenti funzioni:

- m) elaborare gli indirizzi strategici della programmazione e le scelte di priorità della presente Convenzione;
- n) favorire il concorso del volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale, alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;
- o) attuare la concertazione con le organizzazioni sindacali sui programmi e progetti del sistema dei servizi oggetto della presente Convenzione;
- p) approvare i bilanci preventivi e consuntivi delle attività associate, inerenti le aree di intervento di cui al successivo articolo 5;
- q) verificare la realizzazione degli obiettivi assunti dalla presente Convenzione, inerenti le aree di intervento di cui al successivo articolo 5;
- r) decidere in merito alle modalità di gestione di attività e/o servizi anche con proposte di regolamenti da sottoporre all'approvazione degli enti titolari delle medesime attività e/o servizi oggetto dalla presente Convenzione;
- s) decidere in merito alle modalità di finanziamento dei servizi oggetto dalla presente Convenzione;
- t) nominare il Responsabile del Servizio Sociale Unificato, e i coordinatori delle aree del Servizio Sociale Unificato;
- u) Esercita le funzioni di governo relativamente alla programmazione di ambito distrettuale approvando il **Piano delle attività per la non autosufficienza** nell'ambito del Piano sociale di zona per la salute e il benessere sociale e dei Piani attuativi annuali, ricostruendo preventivamente il quadro completo degli interventi, dei

servizi e degli impegni finanziari di competenza del FRNA ed anche delle attività dei Comuni. Nel rispetto dei criteri minimi regionali, il Piano delle attività per la non autosufficienza definisce le priorità di utilizzo del FRNA tra i diversi servizi ed interventi in relazione alla specificità del territorio;

- v) Assicura il costante monitoraggio della domanda, dell'accesso al sistema, del ricorso ai servizi e dell'utilizzo delle risorse, utilizzando strumenti e criteri condivisi a livello regionale;
- w) Assicura, per il tramite dell' Ufficio di Piano, la gestione delle risorse del FRNA ed in prospettiva gestisce i rapporti ed i contratti di servizio con i produttori, a seguito dell'implementazione a regime dell'accreditamento;
- x) Assicura tramite la realizzazione delle azioni /attività di competenza delle autonomie scolastiche associate come dal piano annuale di programmazione approvato dal Comitato Esecutivo.

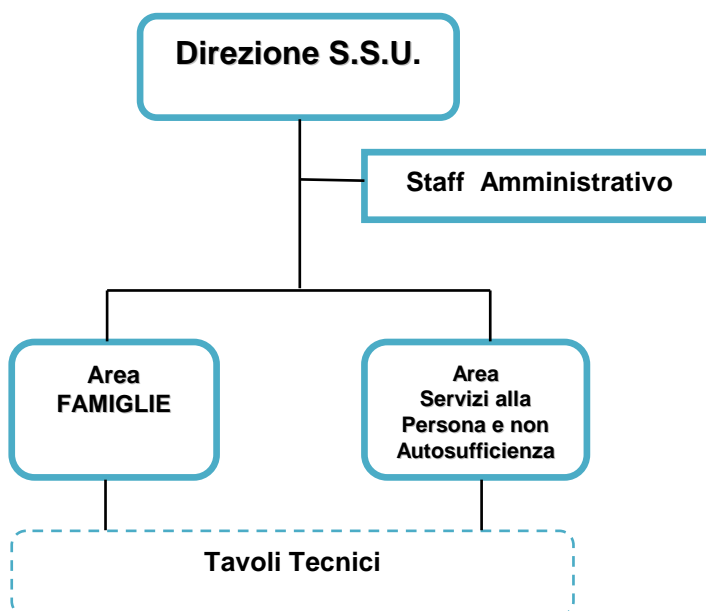
#### **ART. 4 SERVIZIO SOCIALE UNIFICATO E PERSONALE ADDETTO**

Al Servizio Sociale Unificato (SSU), istituito a livello distrettuale attraverso convenzione tra i comuni del distretto, e operativamente insediato presso la sede di proprietà del Comune di Castelnovo ne' Monti, competono le funzioni per la gestione integrata e coordinata dei servizi e degli interventi socio-assistenziali, socio educativi, di qualificazione scolastica e socio-sanitari, regolati dalla presente convenzione.

Il Servizio Sociale Unificato svolgerà le seguenti funzioni:

- traduzione operativa delle decisioni assunte dall'Organismo politico relative alla presente Convenzione;
- gestione in modo integrato e coordinato dei servizi e degli interventi, suddivisi per aree come indicato all'art.5, che afferiscono al Servizio e vedono una forte sinergia tra servizi socio assistenziali socio educativi e socio sanitari in un'ottica di ricomposizione strategica e condivisa della progettazione locale;
- supporto al Nuovo Ufficio di Piano nella redazione, nella realizzazione e nel costante presidio delle materie oggetto del presente accordo e nella definizione e realizzazione del Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere Sociale e dei Programmi Attuativi Annuali;
- organizzazione delle attività di raccolta, informazione e sistematizzazione dei dati necessari alla programmazione e per la predisposizione del Piano Distrettuale per la Salute ed il Benessere Sociale e dei Programmi Attuativi Annuali e del suo presidio;
- supporto agli uffici comunali nell'organizzazione delle informazioni necessarie per il Piano Distrettuale per la salute ed il benessere sociale e la progettazione distrettuale
- funzione di coordinamento degli Sportelli sociali territoriali dei Comuni del Distretto.
- Adozione provvedimenti di concessione dell'accreditamento delle strutture socio-sanitarie in seguito a parere e verifica degli organismi competenti;

L'organizzazione del SSU (figura sottostante) è strutturata con riferimento alle aree da presidiare, fortemente interagenti con i componenti i Tavoli tecnici. Uno staff amministrativo è posto a supporto dei due ambiti tematici individuati in corrispondenza delle aree di intervento. La responsabilità della struttura è affidata al Responsabile del Servizio Sociale Unificato.



Per lo svolgimento delle sue funzioni il Servizio Sociale Unificato si avvale di adeguate risorse professionali , contrattualmente dipendenti dai comuni e dall'Ausl, ma funzionalmente aggregate al Servizio stesso. Si realizza, quindi, una dipendenza funzionale degli stessi addetti in capo al Responsabile del Servizio Sociale Unificato, pur permanendo, per il personale individuato, lo specifico rapporto di dipendenza con l'ente di appartenenza.

Il Responsabile è supportato nella gestione dai Coordinatori delle aree, figure ad alto contenuto professionale, che presidiano l'area tematica assegnata e ne organizzano al meglio l'attività, coordinano il personale assegnato all'area tematica e presidiano i processi ad essa afferenti, risulteranno responsabili dei procedimenti afferenti alle aree ai sensi degli artt. 4 e 5 L. 241/1990 s.m.i. .

Al Responsabile compete l'assunzione di atti di gestione, anche a valenza esterna (determinazioni per impegni di spesa, ...) coerenti con gli obiettivi da perseguire, di medio e breve periodo, identificati nei documenti di programmazione a valenza distrettuale relativi alle convenzioni e negli specifici documenti di programmazione del comune di Castelnovo ne' Monti (Relazione previsionale e programmatica, Bilanci, Peg).

Il Responsabile del Servizio Sociale Unificato, è coordinato dal Direttore Generale del Comune di Castelnovo ne' Monti, in quanto centro di responsabilità istituito presso il comune capo fila.

Il personale del Servizio Sociale Unificato è composto da operatori dipendenti degli enti locali e operatori (o monte ore di operatori) che nell'ambito dei servizi sanitari svolgono funzioni sociali a rilevanza sanitaria (di competenza finanziaria dei comuni) e/o prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sociale nella fase estensiva di assistenza di competenza finanziaria mista Ausl- Comuni, ad esclusione delle prestazioni connotate da alta integrazione sanitaria (che non sono oggetto dell'accordo di programma cfr. DCPM 14.2.2001).

Il personale individuato rimane nell'organico dell'ente di appartenenza ma funzionalmente assegnato al servizio da cui dipenderà operativamente.

A tal fine si precisa che l'assegnazione degli operatori è esclusivamente funzionale onde consentire di svolgere in modo coordinato le funzioni e i servizi oggetto della Convenzione, restando ovviamente immutato il rapporto giuridico di dipendenza degli operatori interessati.

Le risorse professionali assegnate al Servizio Sociale Unificato dai Comuni e dall'A. Usl, saranno annualmente stabilite con decisione del Comitato di Distretto.

Il personale indicato sarà assegnato dai rispettivi enti con provvedimento formale.

## **ART. 5 – AREE DI INTERVENTO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO- SANITARIA**

Sono oggetto della convenzione gli interventi afferenti alle aree sotto elencate, da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra i professionisti, i servizi sociali e sanitari, gli Enti locali e l'Ausl, allo scopo di mettere al "centro" la persona nella sua interezza e complessità relazionale.

Verranno indicati di seguito , in relazione alle aree di riferimenti gli obiettivi prioritari da perseguire.

Gli interventi saranno da intendersi come parti di progetti:

- sui singoli utenti/nuclei familiari verso obiettivi di prevenzione del disagio e dell'esclusione e/o di recupero, riabilitazione e emancipazione dai servizi
- su gruppi di utenti secondo specifiche problematiche con individuazione di tipologie di utenti e/o problemi sui/con i quali avviare interventi di "processualità sociale"

<b>AREA FAMIGLIE</b>	<b>AREA SERVIZI ALLA PERSONA E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Servizi per la famiglia, l'infanzia e l'età evolutiva</b></li><li>• <b>Servizi socio-educativi</b></li><li>• <b>Servizi e interventi di qualificazione scolastica (CCQS)</b></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Servizi per gli anziani</b> Servizio Assistenza Anziani Unità di Valutazione Multidimensionale</li><li>• <b>Servizi per disabili adolescenti ed adulti</b> Unità di Valutazione Handicap</li></ul>



- Servizi per l'integrazione

- Servizi per il contrasto alla povertà, per il disagio psichico, per le patologie da dipendenza

#### a) AREA FAMIGLIE

#### • SERVIZI PER LA FAMIGLIA, PER L'INFANZIA E L'ETA' EVOLUTIVA

##### Obiettivi prioritari:

- ✓ Promuovere una cultura dell'accoglienza e del rispetto per la crescita armoniosa ed equilibrata dei minori attraverso formazione/informazione ai genitori e ricerca di famiglie affidatarie o "di sostegno" ad altre famiglie per bambini e adolescenti privi di supporto genitoriale, allo scopo di evitare istituzionalizzazioni e sradicamenti di minori dal loro consueto ambiente di vita;
- ✓ Altri obiettivi.

##### I principali interventi oggetto della presente Convenzione

- Tutela della gravidanza e maternità

**Di competenza sanitaria:** assistenza consultoriale a famiglie, maternità, minori, attraverso prestazioni mediche, psicologiche (limitatamente ai casi di particolare problematicità), riabilitative con particolare riferimento a madri e minori affetti da patologie nonché prestazioni mediche e psicologiche relative all'interruzione di gravidanza;

**Di competenza sociale:** indagine socio-ambientale sulle situazioni a rischio connesso a stili di vita, comportamenti genitoriali lesivi del diritto alla tutela dei figli, progettazione e gestione di un piano di intervento, integrato con i servizi sanitari, laddove necessari;

- Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare.

**Di competenza sociale:** interventi di sostegno per le famiglie di minori in disagio o disadattamento sociale; indagine sociale sulla famiglia; supporto educativo domiciliare, supporto educativo territoriale, supporto economico, creazione di reti di sostegno.

- Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e/o deprivazione e tutela della loro crescita

**Di competenza sanitaria:** Prestazioni mediche e psicodiagnosi su minori e famiglie anche adottive e affidatarie, consulenze psicoterapeutiche;

**Di competenza sociale:** indagine socio-ambientale, progettazione degli interventi di tutela e/o di sostegno mantenimento delle reti fra i vari attori sociali compresa scuola e organi giudiziari;

- Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e/o deprivazione e tutela della loro crescita anche attraverso l'applicazione dell'art. 403 codice civile.

**Di competenza sanitaria:** Prestazioni mediche e psicodiagnosi su minori e famiglie anche adottive e affidatarie, consulenze psicoterapeutiche;

**Di competenza sociale:** indagine socio ambientale e valutazione necessità di allontanamento attraverso applicazione art.403 C.C. con decreto del Sindaco Comune Capo Distretto di allontanamento del minore dal contesto familiare;

- Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile

**Di competenza sanitaria:** interventi di psicodiagnosi e interventi psicologici e clinici;

**Di competenza sociale:** assistenza sociale come sopra;

- Emergenza assistenziale per minori, donne con figli in grave difficoltà

**Di competenza sociale:** valutazione socio-ambientale, progettazione e gestione di interventi di fronteggiamento dell'emergenza, oneri per eventuali rette per accoglienza temporanea di madri con bambini e/o minori in situazione di abbandono, o minori stranieri "non accompagnati";

- Progettazione, consulenza e sostegno per:

#### 4) Problematiche di coppia

**Di competenza sanitaria:** psico - diagnosi e trattamenti clinico psicoterapici (solo in casi di particolari problematiche)

**Di competenza sociale:** assistenza sociale come sopra; interventi di mediazione familiare.

#### 5) Svolgimento dei ruoli genitoriali

**Di competenza sanitaria:** sostegno psicologico nei casi di particolare problematicità.

**Di competenza sociale:** assistenza sociale come sopra;

6) **Affidamento dei figli contesi**

**Di competenza sanitaria:** psico - diagnosi, sostegno psicologico quando necessario

**Di competenza sociale:** assistenza sociale come sopra;

- Integrazione del reddito familiare, anche ai soli genitori, se questi hanno i figli allontanati (affido o comunità), comunque finalizzato ad un progetto evolutivo

**Di competenza sociale:** istruttoria ISEE a carico di ciascun comune, progetto di inclusione sociale comprensivo di integrazione economica e valutazione del percorso

- Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali

**Di competenza sociale:** intervento contestualizzato obbligatoriamente in un progetto a termine (con temporizzazione esplicitata) comprensivo di intervento sulla famiglia d'origine con contestuale previsione di possibili alternative al ricovero con valutazioni trimestrali con la struttura residenziale su obiettivi ed indicatori definiti e coprogettati e pagamento retta

- Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori

**Di competenza sanitaria:** valutazione clinica, trattamento terapeutico, pagamento retta: intervento contestualizzato (come sopra)

**Di competenza sociale:** indagine ambientale, ed eventuali supporto sociale alla dimissione

- Affidamento familiare

**Di competenza sanitaria:** valutazione psicologica della famiglia d'origine e della coppia o persona affidataria almeno per affidi a tempo pieno e/o giudiziali, counseling, gestione di gruppi di sostegno e/o di mutuo-aiuto;

**Di competenza sociale:** indagine ambientale della famiglia d'origine e della famiglia affidataria, campagna promozionale, "sportello" informativo affidi-adozioni gruppi informativi, di sostegno e/o di mutuo aiuto in team con psicologi, assegno di cura per famiglia affidataria;

- Adozioni

**Di competenza sanitaria:** valutazione psicologica della coppia aspirante adottiva, formazione e sostegno della coppia adottiva anche con modalità gruppali, controllo e valutazione dell'affido preadottivo;

**Di competenza sociale:** interventi connessi all'informazione/formazione/valutazione delle coppie aspiranti adottive, controllo e valutazione dell'affido pre - adottivo in team con gli psicologi

- Gestione dei provvedimenti limitativi o di decadimento della potestà genitoriale

**Di competenza sanitaria:** valutazione psicologica (quando richiesta) dei minori interessati a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e collaborazione con il servizio sociale per la definizione e il monitoraggio del piano di intervento da proporre agli organi giudiziari (Tribunale per i Minorenni, Procura della Repubblica c/o Trib. Minorenni e/o c/o Trib. Ordinario, Giudice tutelare, Questura ecc.):

**Di competenza sociale:** indagine socio-ambientale, progettazione e gestione del piano di intervento individualizzato in accordo con l'autorità giudiziaria competente, per minori e loro nuclei familiari esposti a rischio di emarginazione sociale, devianza, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per bambini e adolescenti a rischio, assunzione rette per eventuale inserimento in strutture educative.

- Prevenzione, cura e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abusi e maltrattamenti;

**Di competenza sanitaria:** percorso previsto dal protocollo interistituzionale siglato da: AUSL, Comune di Reggio Emilia, Provincia, Provveditorato agli Studi, Procura e Tribunale Ordinario di Reggio e Tribunale dei Minori di Bologna, Polizia di stato, Carabinieri.

**Di competenza sociale:** indagine socio-ambientale secondo il protocollo citato, collaborazione con interventi di sostegno socio-educativo per minori e adolescenti vittime di abusi e maltrattamenti, eventuali assunzioni di rette in strutture educative.

- Azioni di prevenzione al disagio e all'emarginazione di bambini e adolescenti in situazioni ambientali sfavorevoli, attraverso l'inserimento in attività di tempo libero, sportive, ricreative, di socializzazione, di vacanze organizzate dai Comuni, Parrocchie o altre agenzie del territorio.

**Di competenza sociale:** esenzione o riduzione delle rette di frequenza secondo disposizione ISE, a carico di ogni singolo comune, o a carico del bilancio sociale distrettuale.

Le attività sopra dettagliate riguardano altresì i minori disabili. In riferimento agli stessi l'assunzione degli oneri tra le parti interessate dovrà essere coerente con la tipologia degli utenti (direttiva regionale 1637/97).

- **SERVIZI PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA (CCQS)**

**Obiettivi prioritari di competenza educativa e scolastica:**

Coordinare un lavoro di rete tra tutte le scuole della montagna e il sistema corrispondente delle autonomie locali attraverso il mantenimento del CCQS, centro risorse che sostiene la realizzazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, la conoscenza e di valorizzazione del sistema scolastico, in connessione con famiglie, enti, associazioni, servizi educativi, sociali, culturali e sanitari, attraverso:

- la messa in rete delle competenze e delle esperienze specifiche maturate all'interno delle singole istituzioni scolastiche;
- il confronto e il coordinamento tra istituzioni scolastiche, Enti Locali e risorse formative, culturali, economiche e sociali del territorio intorno a tematiche di approfondimento ritenute prioritarie;
- una riflessione e una ricerca sistematica sull'identità, l'autonomia e l'interdipendenza del sistema scolastico e formativo della montagna con il territorio e la comunità cui appartiene;
- la definizione di strumenti condivisi che permettano di valutare l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle istituzioni scolastiche del territorio.

In sintonia con la Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 (art. 7, 11, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) il Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica si impegna inoltre a sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione, a favorire il successo formativo e a rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche, sanitarie, sociali, culturali e giovanili del territorio;
- azioni di valorizzazione e supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il sostegno ai progetti delle Istituzioni scolastiche;
- il sostegno a progetti per la continuità didattica;
- l'arricchimento dell'offerta formativa;
- il perseguimento dell'integrazione fra istruzione e formazione professionale;
- la qualificazione delle risorse umane. In particolare sono previste azioni di sostegno e di rafforzamento della motivazione e delle capacità relazionali, rivolte a docenti e formatori, anche promuovendo e valorizzando progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate tra docenti, studenti ed altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;
- la promozione di interventi di orientamento, anche in collaborazione con le famiglie, attraverso interventi di informazione e formazione e l'utilizzo di esperti.

- **SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE**

**Obiettivi prioritari**

Sostenere il percorso di integrazione sociale dei cittadini immigrati nel nostro Distretto, migliorando gradualmente le loro condizioni di vita, sollecitare scambi culturali tra etnie diverse e fra queste ed il territorio

**Sono di competenza sociale** le politiche integrate di consolidamento e sviluppo promosse dai soggetti pubblici e del privato sociale che compongono il sistema locale dei servizi sociali, fra cui si evidenziano:

- azioni in ambito scolastico rivolte ai minori e alle loro famiglie, sostegno all'apprendimento della lingua italiana e interventi laboratoriali a valenza interculturale, anche in ambito extra-scolastico e in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- realizzazione di centri e interventi informativi specialistici in materia di immigrazione;
- attività volte a promuovere relazioni positive tra cittadini stranieri e autoctoni;
- interventi a carattere preventivo, di tutela e di assistenza per gli stranieri vittime di discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;

- interventi di informazione, accoglienza ed integrazione sociale per specifici target di popolazione socialmente vulnerabile: donne, minori stranieri non accompagnati;
- integrazione con le politiche del lavoro ed abitative;
- consolidamento e sviluppo di attività specifiche di mediazione interculturale in particolare nei servizi sociali e scolastici.

**Sono di competenza sanitaria** i seguenti interventi:

- assistenza sanitaria ai cittadini stranieri iscritti al S.S.N; erogazione di determinate prestazioni sanitarie (di tipo preventivo e/o a carattere urgente) per gli immigrati non in regola con il permesso di soggiorno;
- garantire gli interventi preventivi per la protezione dalle malattie infettive, l'assistenza per la gravidanza, l'assistenza pediatrica di base e le vaccinazioni, gli infortuni sul lavoro, e le azioni rivolte alle fasce deboli.

**Sono di competenza integrata socio-sanitaria** tutte le azioni di orientamento e di mediazione culturale volte a facilitare l'accesso ai servizi, la formazione interculturale per gli operatori posti a contatto con l'utenza straniera, la realizzazione di strumenti informativi plurilingue.

## **b) AREA SERVIZI ALLA PERSONA E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA**

- **SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI – UVM e UVG**

### **I principali interventi oggetto della presente convenzione:**

**Sono di competenza integrata socio-sanitaria :**

Le funzioni in capo al Servizio Assistenza Anziani distrettuale

- valutazione multidimensionale della popolazione anziana non autosufficiente attraverso l'attivazione di UVG e UVM;
- gestione degli accessi alla rete dei servizi integrati attraverso graduatoria di accesso;
- Promozione dell'adeguamento e della riqualificazione della rete dei servizi in relazione alle nuove esigenze e bisogni, ed in particolare in connessione alla crescita di nuove patologie nell'ambito delle demenze;
- Assegni di cura per il riconoscimento dell'assistenza presta ad anziani non autosufficienti quale strumento di sostegno finalizzato al mantenimento a domicilio;
- Altre iniziative di sostegno alla domiciliarità, anche tramite percorsi di sollievo e progetti innovativi di sostegno alle famiglie;
- Continuità assistenziale e di cura e servizi appropriati ai bisogni;
- Procedure per il monitoraggio e l'accompagnamento dell'anziano dal domicilio ai servizi della rete;
- Supporto alla programmazione territoriale attraverso il monitoraggio della domanda attuale e potenziale della popolazione anziana residente;
- Attività di formazione ed informazione per operatori e cittadini;
- Programmi di controllo sul funzionamento dei servizi e di verifica della qualità delle prestazioni;
- Forme di collaborazione con i Servizi Assistenza Anziani di altri distretti.

Gli interventi attivati dai seguenti servizi territoriali attraverso specifici atti per il riconoscimento degli oneri FRNA sostenuti dagli Enti Gestori:

- ADI
- Centri diurni socio assistenziali
- Case protette
- RSA
- Ricoveri di sollievo
- Nucleo Demenze
- Trasporti
- Telesoccorso telesorveglianza

**Sono di competenza sociale** gli interventi svolti dai Comuni attraverso gli sportelli sociali con funzioni di accompagnamento alla famiglia all'interno della rete dei servizi, segretariato sociale, interventi di sostegno economico, trasporti, attività di integrazione e socializzazione in collaborazione con il volontariato e il privato sociale.

**Sono di competenza sanitaria** gli interventi attivati dai seguenti presidi che lavorano in stretta collaborazione con tutti i servizi per la popolazione anziana e con il servizio assistenza anziani distrettuale:

- Dipartimento Cure Primarie;
- Servizio Infermieristico Domiciliare;
- Presidi ospedalieri (dimissioni protette)
- Centro distrettuale per i disturbi cognitivi.

#### • **SERVIZI PER DISABILI ADOLESCENTI E ADULTI – UVH**

#### **Scuola e formazione professionale**

Questo comparto interessa, prevalentemente, ragazzi disabili minori adolescenti ed è estremamente importante garantire una continuità progettuale nei momenti di passaggio da una Scuola all'altra, per cui l'Area Disabili si raccorda, a partire dalla III<sup>a</sup> media, con le Unità Operative che hanno già in carico il ragazzo per l'orientamento successivo dei giovani.

#### **Inserimento lavorativo**

L'Area Disabili collabora sia con Cooperative Sociali che con Aziende disponibili a aderire al progetto di inserimento socio-terapeutico riabilitativo. Inoltre opera con modalità coerenti e in stretto raccordo con l'Amministrazione Provinciale rispetto al ruolo assegnato alla stessa dalla L.n.68/99 e dalle successive Leggi regionali, in merito al collocamento mirato di persone invalide civili.

#### **Attività socio – riabilitative – assistenziali**

E' il comparto che ricomprende il complesso delle attività, dei servizi, dei programmi che rispondono ai bisogni individuali e di sostegno alla famiglia (interventi socio-educativi, sostegno psicologico, residenzialità diurna e/o temporanea).

Fanno capo a quest'area anche le competenze relative alla collaborazione con associazioni e organizzazioni di volontariato e privato sociale rispetto le attività del tempo libero.

#### **I principali interventi oggetto della presente Convenzione:**

- Consulenza, sostegno ed "accompagnamento" al disabile e alla sua famiglia:

**Competenza integrata socio-sanitaria:** orientamento al progetto di vita che tiene conto della condizione complessiva del disabile e del suo nucleo e non solo dello specifico problema emergente.

- Assegno di cura e assegno di cura Gracer

**Competenza Integrata socio sanitaria** nella valutazione multidimensionale;

**Di competenza sociale** nella progettazione e nell'erogazione economica.

- Attività di integrazione sociale in collaborazione con il volontariato e il privato sociale

**Di competenza sociale** su progetti individuali e progetti collettivi riguardanti gruppi di utenti e/o secondo tipologie di problemi

- Inserimenti in attività di vacanza, tempo libero, ricreative e di socializzazione.

**Di competenza sociale** e/o contribuzione diretta delle famiglie: come sopra

- Valutazione multidimensionale nella commissione medico-legale Legge 104/92 e nella commissione Legge 68/99

#### **Competenza sanitaria**

- Progettazione ed avvio alla formazione professionale:

**Competenza integrata socio- sanitaria:** stage, alternanza scuola-lavoro per gli adolescenti, fino al termine del ciclo scolastico

- Attività di consulenza per gli inserimenti scolastici alle scuole superiori ai sensi della L. 104/92

**Competenza integrata socio- sanitaria** per gli adolescenti, fino al termine del ciclo scolastico

- Progettazione di inserimenti lavorativi protetti con personale educativo

#### **competenza integrata socio-sanitaria**

- Progettazione ed avvio all'inserimento lavorativo

**Di competenza sociale:** tirocini di lavoro c/o mercato privato, cooperative sociali, Enti Pubblici, percorso del collocamento mirato L. 68/99

- Interventi economici a supporto dell'inserimento lavorativo (borse lavoro)

**Di competenza sociale**

- Organizzazione e gestione trasporti

**Di competenza sociale:** e/o contribuzione della famiglia:

- Assistenza domiciliare integrata alternativa al ricovero e a sostegno della permanenza in famiglia del disabile

**Di competenza sanitaria** se trattasi di minore

**Competenza integrata socio-sanitaria** se trattasi di adulto e con finalità socio assistenziali

**Di competenza sociale** se trattasi di adulti con finalità a prevalente aiuto domestico

- Inserimento in centri socio-riabilitativi diurni

**Competenza integrata sociale sanitaria e socio- sanitaria**

- Inserimenti in centri socio riabilitativi residenziali
- Inserimenti in appartamenti protetti
- Inserimenti in strutture residenziali GRACER
- Gestione del capitolato d'appalto del servizio semiresidenziali e appartamenti protetti";
- Gestione dei contributi a favore della mobilità e dell'ambiente domestico , L.R. 29/97
- Gestione attività di informazione e consulenza per l'ambiente domestico in raccordo con i Responsabili del Caso e il CAAD provinciale;
- **DISAGIO PSICHICO, PATOLOGIA DA DIPENDENZA, CONTRASTO ALLA POVERTA'**

Su questa tema l'integrazione socio-sanitaria diventa fondamentale per la vita delle comunità locali.

(L'integrazione socio-sanitaria riguarda tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione DCPM 14 febbraio 2001).

**Obiettivi prioritari:**

- promuovere azioni positive di inclusione sociale di persone tendenzialmente marginalizzate attraverso progetti individuali e di gruppo che vedano il coinvolgimento integrato dei Servizi di Salute Mentale e del Sert (cui compete la responsabilità dei programmi) e dei Servizi Sociali comunali e aziendali.
- avvio del processo di presa in carico integrata attraverso il sistema di valutazione multi professionale nel sistema di comunità per la salute mentale ( UVM psichiatrica).

**I principali interventi oggetto della presente Convenzione:**

- Contrasto della povertà e integrazione al reddito in persone lungo-assistite dai Servizi sanitari AUSL

**Di competenza sanitaria:** presa in carico ed elaborazione di un progetto riabilitativo assistenziale domiciliare, ambulatoriale e/o in Centro Diurno

**Di competenza sociale:** reddito minimo secondo il parametro ISE e/o pagamento di utenze e canoni con eventuale contributo dell'utente.

- Contrasto all'istituzionalizzazione per lungo-assistiti

**Di competenza sanitaria:** intervento di natura riabilitativa comprendente il progetto di sostegno e integrazione sociale

**Di competenza sociale:** facilitazione al reperimento di alloggio per persone prive di risorse abitativa (eventuale gruppo appartamento)

- Percorso lavorativo:

**Di competenza sanitaria:** progetto terapeutico riabilitativo includente la formazione professionale e l'avvio al lavoro

**Di competenza sociale:** percorsi della Legge 68

- socializzazione e tempo libero:

**Di competenza sociale:** promozione di occasioni di partecipazione alle iniziative organizzate in ambito territoriale: sociali, sportive, culturali e di tempo libero. Sostegno alle Associazioni di famigliari.

Gli interventi saranno da intendersi come parti di progetti:

- sui singoli utenti/nuclei familiari verso obiettivi di prevenzione del disagio e dell'esclusione e/o di recupero, riabilitazione e emancipazione dai servizi
- su gruppi di utenti secondo specifiche problematiche con individuazione di tipologie di utenti e/o problemi sui/con i quali avviare interventi di "processualità sociale"

Completeranno le attività, la definizione e stesura di protocolli dei ruoli e compiti nell'ambito delle azioni del "lavoro in rete" e nell'ambito di specifici interventi a sostegno dei servizi distrettuali che saranno approvati di volta in volta dal Comitato di Distretto.

<b>c)COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI COMUNALI</b>
---

- Garantire l'omogeneità delle modalità operative e della documentazione utilizzata da parte degli sportelli sociali di ciascun Comune del Distretto per le funzioni di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento, promozione, progettazione territoriale, valutazione e invio;
- Attivare il sistema informativo distrettuale per la gestione informatizzata dell'utenza in connessioni con i servizi del Servizio Sociale Unificato (compilazione della cartella e raccolta dati );
- Favorire il coordinamento degli Sportelli Sociali, anche attraverso il confronto costante degli operatori del Servizio, progettazioni integrate ed eventuali interscambio di personale;
- Garantire il coordinamento con i Servizi Sociali di ciascun Comune e con il Servizio sociale Unificato, attraverso il confronto costante degli operatori e la definizione di protocolli operativi all'interno delle singole aree.

#### **ART. 6 – LE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIALE UNIFICATO**

Per l'esercizio delle funzioni associate l'Azienda USL lascia a disposizione gratuita, come da contratto di comodato già stipulato fra il Comune di C. Monti e l'Azienda USL , i propri automezzi, oltre all'arredo e alle attrezzature informatiche e risorse strumentali in utilizzo dal 2003 al Servizio Sociale Unificato e ai Centri Diurni, che verranno utilizzati dal personale assegnato funzionalmente o comandato al Servizio Sociale Unificato/ Ufficio di Piano.

Le spese di manutenzione ordinaria e di funzionamento sono a carico del bilancio del Servizio Sociale Unificato per le quote di competenza. Le spese di cui sopra, di norma intestate all'Ente proprietario, saranno rimborsate all'intestatario dal Comune di Castelnovo ne' Monti sul Bilancio del Servizio Sociale Unificato come da documenti giustificativi di spesa.

Le risorse economico finanziarie per la gestione del Servizio Sociale Unificato saranno approvate annualmente dal Comitato di Distretto ed inserite all'interno del bilancio del Comune di Castelnovo ne' Monti, Comune Capofila, assumendo la configurazione di centro di costo gestita dal Responsabile del Servizio Sociale Unificato.

Nel rispetto del bilancio approvato, le singole voci di spesa potranno subire delle rimodulazioni pur mantenendo inalterato il totale e la coerenza con gli obiettivi fissati.

Eventuali spese aggiuntive che si renderanno necessarie in corso di anno dovranno essere preventivamente approvate dal Comitato di Distretto con le relative quote di suddivisione tra gli enti partecipanti, che di conseguenza provvederanno ad ottemperare agli impegni di spesa.

Le somme potranno essere suscettibili di variazione che verranno valutati a congruaggio in considerazione dei seguenti elementi:

- a) Adeguamento dei prezzi degli appalti;
- b) Residuo rimborso personale assegnato/comandato funzionalmente;
- c) Utenze relative al funzionamento degli uffici e/o centri generali di struttura.

L'Azienda USL si impegna a corrispondere al Comune di Castelnovo ne' Monti, Comune Capofila, la quota stabilita dall'esercizio di competenza, alle seguenti scadenze e per gli importi determinati come sotto individuati:

- a) entro il 30 giugno versamento di un acconto pari al 40% della quota stabilita;
- b) entro il 30 agosto versamento di un ulteriore acconto pari al 40% della quota stabilita;
- c) il saldo della quota prevista a preventivo deve avvenire entro il 30 novembre;
- d) l'eventuale congruaggio dovrà essere regolato entro 30 giorni dall'approvazione del conto consuntivo.

Il Comune di Castelnovo ne' Monti, attraverso il Servizio Sociale Unificato provvede ad erogare all'Azienda da cui il personale funzionalmente assegnato dipende, secondo le seguenti scadenze, le quote dovute per le spese di personale (stipendi e salario accessorio):

- e) entro il 30 luglio versamento di un acconto pari al 40% della quota;
- f) entro il 30 settembre versamento di un ulteriore acconto pari al 40% della quota;
- g) il saldo della quota prevista a preventivo deve avvenire entro il 30 dicembre;
- h) l'eventuale conguaglio dovrà essere regolato entro 60 giorni dall'approvazione del conto consuntivo.

#### **ART. 7 – PROTOCOLLI OPERATIVI E CONTRATTI E CONVENZIONI**

Per l'esercizio delle funzioni associate ed integrate l'AUSL manterrà i rapporti contrattuali in essere.

Le spese conseguenti, saranno rimborsate all'AUSL dal Comune di Castelnovo ne' Monti sul Bilancio del Servizio Sociale Unificato come da documenti giustificativi di spesa.

#### **ART. 8 – GLI IMMOBILI E LE RISORSE STRUMENTALI**

- 3. Il Comune di Castelnovo ne' Monti si impegna a mettere a disposizione del Servizio Sociale Unificato l'immobile.
- 4. Resta inteso che qualora il Comune capofila, decida la ristrutturazione dell'attuale sede del Servizio Sociale Unificato, i sottoscrittori della presente convenzione s'impegnano a reperire spazi idonei per lo svolgimento delle attività.

#### **ART. 9 – DECORRENZA E DURATA**

- 1. La durata della presente convenzione è fissata a far tempo dal \_\_\_\_\_ 2012 e si concluderà il 31.12.2017, salvo recesso anticipato qualora interverranno variazioni in materia normativa istituzionale e/o di assetto amministrativo che coinvolgono gli enti e i servizi.

#### **ART.10 - RINVIO**

- 1. Per quanto non previsto nella presente convenzione si rimanda ai Regolamenti e alle specifiche intese di volta in volta raggiunte dal Comitato di Distretto e dal Direttore di Distretto con l'adozione – quando necessario – di atti da parte degli organi competenti, nonché al codice civile ed alla normativa vigente.

Comune di Castelnovo ne' Monti

Azienda USL di Reggio Emilia

Distretto di Castelnovo ne' Monti



**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI, IN QUALITA' DI COMUNE CAPO FILA, LA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO, GLI ISTITUTI COMPRENSIVI DI CASTELNOVO NE' MONTI, CARPINETI-CASINA, TOANO, BUSANA, VILLAMINOZZO, GLI ISTITUTI SUPERIORI "CATTANEO" E IL NUOVO ISTITUTO SUPERIORE PROFESSIONALE, LA FISM - FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE REGGIO EMILIA, ENAIP PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA QUALIFICAZIONE SCOLASTICA**

L'anno duemiladodici, il \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ in Castelnovo né Monti nella sede municipale, con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge;

**TRA**

Il Sindaco del Comune di Castelnovo né Monti Gian Luca Marconi, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione C.C. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il Presidente della Comunità Montana Sara Garofani, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in esecuzione della deliberazione Consiglio n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, esecutiva a norma di legge;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Castelnovo ne' Monti Carla Canedoli, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Carpineti – Casina Giuseppina Gentili, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Busana Lorenzo Franchini, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Toano Silvia Razzoli, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il reggente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Villaminozzo Giuseppina Gentili, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto Superiore Dall'Aglio-Cattaneo Paola Bacci, il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

Il dirigente scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore, Scuola professionale di Stato, Monica Giovanelli il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, in applicazione di specifica delibera di consiglio di istituto;

**E**

L'amministratore delegato della Fondazione "Enaip Don G. Magnani" di Reggio Emilia, Stefano Salsi il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, così come previsto dallo statuto Fondazione Enaip;

**E**

Il dirigente della Fism - Federazione Italiana Scuole Materne Reggio Emilia, Mariannina Sciotti il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante, così come previsto dallo statuto della Fism;

#### VISTI

- gli articoli 2, 3, 30, 33, 34, 117 della Costituzione;
- la LEGGE 15 MARZO 1997 N. 59 afferente la Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa che all'art. 21 delega il Governo ad emanare il regolamento per l'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il PROTOCOLLO D'INTESA DEL 13 GIUGNO 1997 tra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Regione Emilia Romagna, le Province e la Confederazione delle Autonomie Locali dell'Emilia Romagna per la "sperimentazione di un sistema di governo a livello regionale e locale per il coordinamento delle politiche per l'istruzione e la formazione, nonché di un nuovo sistema integrato di istruzione scolastica, post-secondaria, di formazione professionale al lavoro e sul lavoro fondato sull'autonomia degli istituti scolastici e su uno stretto rapporto con il territorio ed il lavoro";
- il D.L.VO 31 MARZO 1998, N. 112 relativo al Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 347/2000 che reca le norme di organizzazione del Ministero della pubblica istruzione in Dipartimenti, servizi e Uffici Regionali, con specifiche competenze;
- la LEGGE REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA 8 AGOSTO 2001, N. 26 recante norme sul "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita";
- il DECRETO N. 10 DEL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA DEL 24 GENNAIO 2003 relativo all'articolazione funzionale della Direzione Scolastica Regionale in Uffici e CSA in conformità ai principi esposti nelle linee guida sopra riportate;
- la LEGGE 28 MARZO 2003 N.53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- la Legge REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA DEL 30 GIUGNO 2003, N°12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 22 prevede la costituzione di Centri di servizi e di consulenza per le istituzioni scolastiche autonome;
- il Piano Sociale e Sanitario 2008 – 2010, che individua tra gli obiettivi prioritari la necessità di rapportare i servizi educativi e la scuola con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa; la collaborazione tra servizi educativi, autonomie scolastiche e territorio dovrà essere profondamente rispettosa delle funzioni e delle competenze proprie e sarà mirata a costruire percorsi e progetti in modo partecipato e condiviso, sviluppando una cultura dell'educazione, di maturazione sociale e di sostegno alla genitorialità, che si apre a tutta la comunità;
- il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 MARZO 1999, N. 275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59
- la LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- la LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N. 14 che nell'ambito delle Politiche per le giovani generazioni persegue l'integrazione delle politiche e dei programmi in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile;
- la LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2011, N. 5 che disciplina il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale (IeFP)

#### PREMESSI

- il ruolo della scuola autonoma nella definizione di un'offerta formativa capace di rispondere ai reali bisogni di istruzione, apprendimento, orientamento e formazione della comunità locale, nel rispetto dei piani di studio per ciascun ordine e indirizzo scolastico elaborati a livello nazionale;
- la condivisa consapevolezza che il Distretto è fortemente radicato nel territorio ed è stato un concreto punto di raccordo tra le istituzioni scolastiche e tra queste e la formazione professionale, gli Enti Locali, il mondo culturale, sociale, sanitario e produttivo;
- la necessità che il patrimonio consolidato di esperienze e buone pratiche in campo di formazione e qualificazione che le istituzioni scolastiche del territorio hanno maturato, non vada disperso ma vada potenziato con nuovi mezzi e strumenti;

- l' esigenza di una effettiva integrazione e complementarità tra i soggetti che operano nella società civile, per la promozione dei contesti educativi a favore delle giovani generazioni, affinché agevolino l'esercizio del diritto all'apprendimento ed al successo formativo per ciascun studente;
- la presenza del CCQS dall'anno scolastico 1999-2000, come centro servizi e risorse per la qualificazione scolastica del distretto montano, che funge da aiuto e supporto nella promozione di progetti di qualificazione, di conoscenza e di valorizzazione del nostro sistema scolastico e tiene monitorata e sostiene la qualità delle scuole in montagna, attraverso una struttura che segue la progettazione degli istituti e li affianca in tutti i passaggi cruciali: ideazione, realizzazione, verifica e documentazione; fa capo al Comune di Castelnovo ne' Monti e coordina un lavoro di rete con le scuole della montagna il sistema corrispondente delle autonomie locali;

## **CONSIDERATO**

- che la funzione istituzionale delle istituzioni scolastiche autonome consiste nel progettare e realizzare "interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" (art. 1, comma 2 DPR 8 marzo 1999, n. 275);
- che le Istituzioni scolastiche autonome per realizzare la loro funzione complessa e socialmente rilevante devono interagire fra loro e con le Autonomie locali nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e delle funzioni trasferite alle Autonomie locali stesse ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- che occorre promuovere azioni concertate tra tutte le istituzioni ed i soggetti attivi del sistema integrato di istruzione e formazione, finalizzate da un lato al supporto ed alla consulenza alle scuole per agevolarne il processo di autonomia mirato ad elevare gli standard qualitativi del servizio formativo offerto, dall'altro a sviluppare e far circolare le migliori pratiche ed esperienze realizzate;
- che all'interno del Distretto di Castelnovo ne' Monti la modalità di gestione delle funzioni e dei servizi in forma associata tra i Comuni ed integrata con l'AUSL e le istituzioni scolastiche si presenta sempre di più come una necessità, per consentire una efficace integrazione tra i titolari delle diverse competenze;
- che la stipula della presente Convenzione rappresenta una naturale continuità della prolungata esperienza della gestione integrata delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative e di qualificazione scolastica nel Distretto di Castelnovo ne' Monti, tra le Amministrazioni comunali di: Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Ramiseto, Collagna, Busana e Ligonchio e l'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia e che attraverso la costituzione del Servizio Sociale Unificato del Distretto di Castelnovo ne' Monti, ha consentito lo sviluppo di una rete integrata di servizi sul territorio a livello distrettuale e che tale esperienza va continuata ed inquadrata sulla scorta delle innovazioni legislative richiamate ed in accordo con gli indirizzi, le politiche e la programmazione degli interventi sociali, sanitari, socio-sanitari ampliandola alla gestione congiunta con gli interventi di formazione e di qualificazione scolastica del Distretto attraverso l'integrazione nel SSU del Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica.

## **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

### **Si sottoscrive la seguente convenzione**

#### **Art. 1 – Finalità**

Il presente accordo è volto alla qualificazione del sistema educativo, scolastico e formativo della montagna reggiana, all'interno di un quadro congiunto di programmazione e di erogazione di interventi integrati con i servizi socio-sanitari e in sinergia con il contesto territoriale e alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, in un'ottica di coordinamento di rete, attraverso il mantenimento del **Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica**.

#### **Art. 2 - Ambito territoriale**

L'ambito territoriale dell'Accordo è quello relativo al Distretto di Castelnovo ne' Monti.

#### **Art. 3– Obiettivi**

Il Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica è un centro servizi a supporto di tutte le scuole della montagna, che funge da sostegno e aiuto nella promozione di azioni di miglioramento di progetti di qualificazione, di conoscenza e di valorizzazione del sistema scolastico, attivando momenti di:

- informazione
- formazione
- consulenza
- ricerca azione
- innovazione
- costituzione reti interistituzionali
- organizzazione e coordinamento servizi

mediante strumenti destinati a:

- erogare/coordinare congiuntamente servizi e progetti;
- diffondere la documentazione sulle esperienze e le “buone pratiche”;
- creare supporto alla progettazione ed alla valutazione del servizio scolastico;
- fornire banche dati, materiali documentali di carattere librario, audiovisivo e multimediale;
- realizzare convegni e seminari sui principali temi oggetto della programmazione organizzativa, educativa e didattica delle scuole e dei soggetti formativi;

In sintonia con la Legge Regionale 30 giugno 2003, n. 12 (art. 7, 11, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) il Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica si impegna inoltre a sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione, a favorire il successo formativo e a rafforzare l'autonomia delle istituzioni scolastiche mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche, educative, sanitarie, sociali, culturali sportive e giovanili del territorio;
- la promozione dell'agio, la prevenzione e del disagio minorile e giovanile,
- azioni di valorizzazione e supporto all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il sostegno ai progetti delle Istituzioni scolastiche autonome;
- il sostegno a progetti per la continuità didattica;
- l'arricchimento dell'offerta formativa;
- il perseguimento dell'integrazione fra istruzione e formazione professionale;
- la prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica;
- la qualificazione delle risorse umane. In particolare sono previste azioni di sostegno e di rafforzamento della motivazione e delle capacità relazionali, rivolte a docenti e formatori, anche promuovendo e valorizzando progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate tra docenti, studenti ed altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;
- la promozione di interventi di orientamento, anche in collaborazione con le famiglie, attraverso interventi di informazione e formazione, l'utilizzo di esperti e la messa a disposizione di adeguati strumenti;
- il coordinamento di azioni a supporto dei processi per la valutazione e l'autoanalisi delle scuole.

#### Art. 4 – Organi

Il “**Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica**” si inserisce all'interno della programmazione distrettuale approvata dal Comitato di Distretto ed opera tenendo conto degli orientamenti da esso espressi, gestendo le azioni di qualificazione scolastica e la messa in rete delle Istituzioni del territorio, con compiti specifici in merito all'individuazione, progettazione, realizzazione di attività formative e di qualificazione scolastica.

- Il **Comitato di Distretto** integrato con il Direttore di Distretto (per semplicità indicato di seguito come Comitato di Distretto), persegue il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio-educativi, di qualificazione scolastica e socio-sanitari a favore della popolazione della zona sociale di Castelnovo ne' Monti, al fine di garantire equità di accesso alla rete dei servizi socio assistenziali, socio educativi e socio-sanitari e pari opportunità di accesso al sapere e al successo formativo. Il Comitato di Distretto si intende costituito dai Sindaci dei Comuni o loro delegati e dal Direttore del Distretto di Castelnovo ne' Monti o suo delegato, per le funzioni di integrazione socio-sanitaria. Il Comitato di Distretto è convocato e presieduto dal Sindaco del Comune Capofila, o suo delegato, in accordo con il Direttore di Distretto o suo delegato, per le funzioni di integrazione socio-sanitaria. Il Comitato di Distretto, quando affronterà i temi di ordine educativo e di promozione scolastica, relativi alle azioni afferenti il CCQS, prevederà nelle sue sedute, la partecipazione dei dirigenti scolastici e degli assessori alle politiche scolastiche del Distretto, con funzioni propulsive e di supporto.
- Comitato esecutivo, concorre alla definizione delle linee di indirizzo espresse dal Comitato di Distretto in materia, e ne tiene conto per elaborare un Piano coordinato di interventi a favore degli istituti scolastici autonomi e degli altri soggetti della formazione, in relazione agli obiettivi e alle priorità da perseguire e di valutazione dell'attività complessiva. Predispone annualmente le proposte progettuali a cui le singole

scuole possono aderire, coordina e gestisce interventi e servizi, valuta le azioni messe in campo, designa i coordinatori dei gruppi tematici. Il Comitato esecutivo è composto dai dirigenti scolastici, da un rappresentante Fism, Enaip, da un rappresentante per ogni Ente Locale e dal coordinatore nella figura del responsabile del settore Scuola e qualificazione scolastica del Comune capo distretto. Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'assessore all'istruzione del Comune capo distretto (o suo delegato) che ha il compito di convocare le riunioni e presiederle. Il Comitato Esecutivo ha facoltà di avvalersi, ogni volta lo ritenga necessario, di forme di consultazione, confronto e consulenza con rappresentanti degli organi collegiali, di istituzioni, organizzazioni sociali, privati ed esperti.

- Ufficio di coordinamento, con funzioni di supporto progettuale, organizzativo, valutativo e documentativo al Comitato Esecutivo e ai gruppi di approfondimento tematico.  
Svolge inoltre funzioni tecniche, amministrative e gestionali a livello distrettuale, gestisce servizi e personale qualificato da un punto di vista tecnico, metodologico e pedagogico.  
L'ufficio provvede ad un'azione integrata di monitoraggio degli interventi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, di individuare ed analizzare le criticità e le difficoltà che s'incontrano, di favorire le eventuali rimesse a punto in corso d'opera.  
E' incardinato nell'organizzazione del Comune di Castelnuovo ne' Monti, SSU Area Famiglie.  
Le funzioni amministrative e gestionali di competenza dei singoli Istituti fanno capo alle segreterie delle Scuole.
- Gruppi di approfondimento tematici, con il compito di approfondire e sviluppare gli argomenti individuati, di coordinare e affiancare la progettazione in ogni istituto/plesso, di raccogliere, rielaborare e diffondere le documentazioni delle esperienze condotte; sono composti da un coordinatore (interno o esterno alla realtà scolastica locale) e da referenti delegati dalle singole Scuole.

#### **Art. 5 - Contenuti**

Ogni anno scolastico, sulla base dei risultati delle azioni di valutazione, delle esigenze e richieste del territorio, delle esigenze e richieste delle Scuole e degli indirizzi espressi dal Comitato di Distretto, il Comitato esecutivo individua alcuni temi, da approfondirsi sia a livello distrettuale che a livello d'istituto.

Le tematiche ritenute di particolare rilievo, condivise dai soggetti sottoscrittori sono le seguenti:

- Valutazione del sistema scuola;
- Prevenzione dispersione scolastica
- Promozione del territorio in collaborazione con le scuole superiori e l'università
- Ambiente e sviluppo sostenibile
- Innovazione didattica e tecnologica
- promozione del benessere e della cittadinanza attiva;
- teatro ragazzi;
- intercultura;
- orientamento e lavoro;
- formazione e aggiornamento (insegnanti- genitori);

Potranno inoltre essere analizzati ulteriori percorsi attinenti all'educazione alla salute e prevenzione, all'integrazione degli alunni diversamente abili, alla documentazione/ sistemi informativi, alla cittadinanza europea, alla storia locale, alla gestione dei servizi amministrativi.

Sommariamente le **attività** previste dai gruppi tematici sono:

- corsi di formazione;
- gruppi di ricerca;
- laboratori;
- rassegne;
- consulenze di esperti;
- progetti d'istituto nell'ambito delle tematiche prescelte e coordinati a livello distrettuale;
- laboratori espressivi e psicomotori;
- ricerche-azione;
- collaborazioni con altri enti o soggetti;
- Pubblicazioni;
- Convegni.

#### **Art 6-Durata**

La durata dell'accordo è di cinque anni, a partire dal presente anno scolastico e fino al termine del anno scolastico 2016/2017, salvo recesso anticipato qualora interverranno variazioni in materia normativo istituzionale e/o di assetto amministrativo che coinvolgono gli enti e i servizi.

La Convenzione potrà essere estinta prima della data di scadenza prevista al comma precedente su valutazione espressa con appositi atti dell'organo competente degli Enti sottoscrittori.

#### **Art. 7 - Risorse economiche**

Le risorse economiche necessarie per il funzionamento del Centro saranno reperite annualmente attraverso:

- fondo sociale locale
- fondi regionali e provinciali
- fondi di bilancio degli EE.LL.
- bilanci delle istituzioni scolastiche
- altre risorse reperibili nell'ambito territoriale (banche, associazioni di categoria, ecc.) e saranno assegnate al Comune di Castelnovo ne' Monti, che le gestirà secondo le linee guida definite dal Comitato di Distretto.

**PARERI ART. 49 DEL D.LGS. 267 DEL 18 AGOSTO 2000**

La sottoscritta Manfredi Paola – Assistente Sociale – in qualità di responsabile del Settore interessato alla proposta in oggetto, ha espresso parere FAVOREVOLE in ordine alla sua regolarità tecnica.

Assistente Sociale

Manfredi Paola

Il sottoscritto Mattioli Rag. Maurizio – Il Ragioniere Capo - in qualità di responsabile del Settore interessato alla proposta in oggetto, ha espresso parere FAVOREVOLE in ordine alla sua regolarità contabile.

Il Ragioniere Capo

Mattioli Rag. Maurizio

Di quanto sopra è redatto il presente verbale. Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
RINALDI GIAN FRANCO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DR. PASQUALE SCHIANO

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto, come da analoga dichiarazione dell'addetto all'albo pretorio, certifica che il presente estratto del processo verbale è stato affisso, in copia conforme, all'albo pretorio di questo Comune dal \_\_\_\_\_ e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Reg. Pubbl. n. \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
Pasquale dr. Schiano

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta:

**- CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:**

- ☐ E' divenuta esecutiva in data **15.11.2012**

Decorsi 30 giorni dalla trasmissione al competente organo regionale di controllo:

al quale è pervenuta il \_\_\_\_\_ sotto il n. \_\_\_\_\_ di prot.

Oppure

al quale la deliberazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ di riesame è pervenuta il \_\_\_\_\_ sotto il n. \_\_\_\_\_ di prot.

Oppure

al quale i chiarimenti/gli elementi integrativi sono stati trasmessi il \_\_\_\_\_ sotto il n. \_\_\_\_\_ di prot.

Oppure

Avendo il Co.Re.Co comunicato con nota del \_\_\_\_\_ di non aver riscontrato vizi di legittimità (Art. 134 – comma 1 – D.Lgs. 267/2000) nella seduta del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

- ☐ Perché dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4 – D.Lgs. 267/2000).
- ☐ Decorsi 10 gg dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 – D.Lgs. 267/2000).
- ☐ E' stata annullata per vizi di legittimità con provvedimento Co.Re.Co. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Casina, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
DR. PASQUALE SCHIANO

---